Report di sostenibilità

Dolmen

2025



Dolmen S.p.A.
Report di Sostenibilità 2025



Indice dei contenuti

1 Guida metodologica

2 Informazioni generali

2.1 La storia 12
2.2 Il modello di business e la catena del valore 14
2.3 Le certificazioni 22

3 L'analisi di materialità

3.1 Il processo per l'analisi di materialità 26
3.2 Il Report 28

4 Informazioni ambientali

4.1 Gestione dell'energia ed emissioni di gas a effetto serra 38
4.2 Gestione del tema inquinamento 44
4.3 La biodiversità 46
4.4 Gestione delle risorse idriche 48
4.5 Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti 50
4.6 Valutazione degli Impatti Ambientali di Prodotto e Analisi del Ciclo di Vita (LCA) 56

5 Informazioni sociali

5.1 Forza lavoro propria 60
5.2 Lavoratori nella catena del valore 66
5.3 La comunità locale 70
5.4 Clienti e consumatori finali 72

6 Informazioni sulla governance

6.1 La governance aziendale 78
6.2 La condotta dell'impresa 82
6.3 La gestione dei rischi aziendali 88

7 Il piano strategico di sostenibilità 94

Informativa sintetica sulle basi generali per la preparazione del report di sostenibilità

DENOMINAZIONE SOCIETARIA	Dolmen S.p.A.
FORMA GIURIDICA	Società per azioni
DATA DI COSTITUZIONE	08/11/1979
SEDE LEGALE	Santa Croce sull'Arno (PI), Via dei Conciatori n. 16/18, CAP 56029
PARTITA IVA	00459090502
CODICE ATECO	15.11.00 - Preparazione e concia del cuoio e pelle
CODICE NACE	15.11
EMAIL	fabio@dolmenspa.com
PERIODO DI RENDICONTAZIONE	Anno 2025
PERIODICITÀ	Annuale
PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE	Dolmen S.p.A.
STANDARD	European Sustainability Reporting Standards (ESRS)
FATTURATO	32.945.744,00
NUMERO DI DIPENDENTI	56

CAPITOLO 1

Guida metodologica

Guida metodologica

Il presente documento costituisce il primo Report di Sostenibilità della società Dolmen S.p.A.

Il documento è stato redatto con riferimento agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) definiti dal European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), nella loro versione Voluntary Sustainability Microenterprise Standards (VSME) optando per il Modulo Base.

Il presente report tiene conto anche delle informazioni di Priorità 1 ed alcune di Priorità 2 richieste nell'ambito del documento Dialogo di Sostenibilità tra PMI e Banche sviluppato dal Tavolo per la Finanza Sostenibile, con il supporto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di altri stakeholder istituzionali.

Tale documento, elaborato con il contributo dell'Unione Europea nell'ambito del progetto "Improving ESG data availability and sustainability corporate reporting in Italy", fornisce un quadro di riferimento per agevolare la raccolta e la condivisione delle informazioni ESG tra le PMI e il sistema bancario, favorendo la trasparenza e l'accesso alla finanza sostenibile.

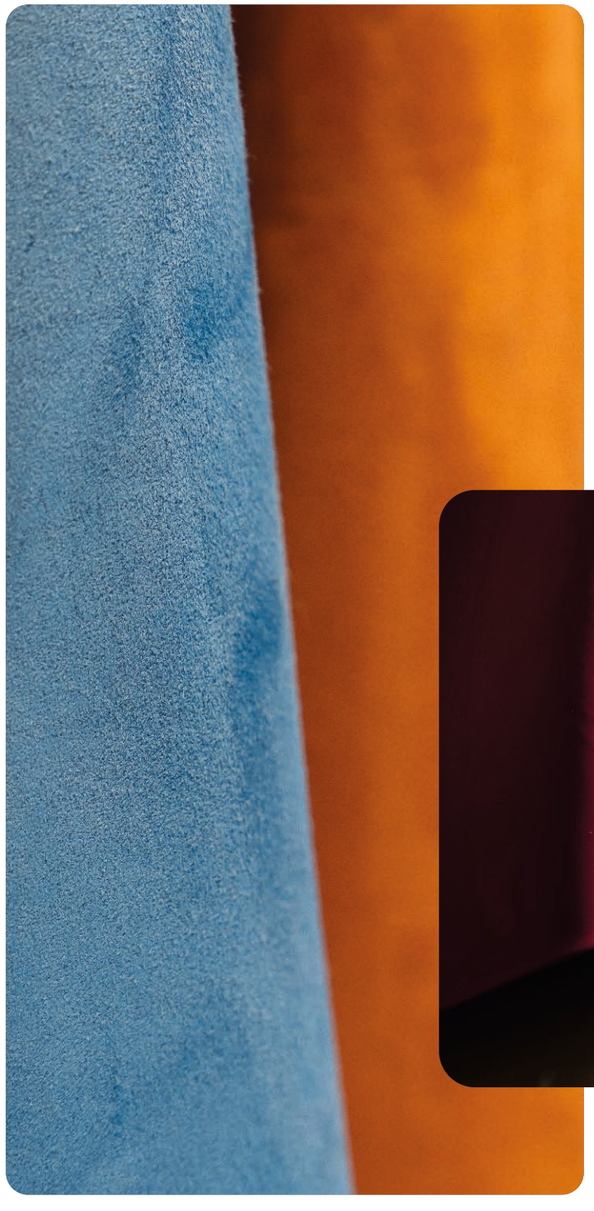
Le informazioni contenute nel presente report si riferiscono all'anno 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025).

Il perimetro dei dati e delle informazioni economiche, sociali e ambientali è relativo alla società Dolmen S.p.A., di seguito anche Dolmen.

La raccolta e il consolidamento delle informazioni e dei dati qui riportati sono avvenuti attraverso un dialogo costante con tutti i responsabili di funzione e gli amministratori.

Dopo una prima fase di raccolta delle informazioni, si è passati a una raccolta documentale più mirata e incontri diretti con tutti i responsabili di funzione aziendale, al fine di consolidare quanto emerso dall'analisi documentale.

La periodicità della pubblicazione del Report di Sostenibilità è impostata secondo una cadenza annuale.



Il presente Report di Sostenibilità è inoltre disponibile al pubblico all'indirizzo:
https://www.dolmenspa.com/

Per ogni informazione relativa al Report di Sostenibilità è possibile inviare un messaggio e-mail all'indirizzo
fabio@dolmenspa.com



CAPITOLO 2

Informazioni generali



2.1 La storia

2.2 Il modello di business e la catena del valore

La storia

Fondata nel 1979 per iniziativa imprenditoriale dei fratelli Davide e Pietro Giananti, Dolmen S.p.A. affonda le proprie radici in una solida tradizione artigianale legata alla lavorazione delle pelli. Nata come piccola realtà produttiva, l'azienda ha intrapreso nel tempo un percorso di crescita progressivo e coerente, trasformandosi da laboratorio specializzato a impresa strutturata e riconosciuta come punto di riferimento nel distretto conciario toscano, uno dei più importanti a livello internazionale per competenze, qualità e cultura manifatturiera.



Nel corso di oltre quarant'anni di attività, Dolmen ha sviluppato la propria identità aziendale attraverso un modello di evoluzione fondato su investimenti continui, consolidamento organizzativo e valorizzazione del sapere tecnico. L'espansione degli spazi produttivi, il potenziamento delle capacità operative e l'inserimento di professionalità sempre più qualificate hanno accompagnato ogni fase di questo percorso, consentendo all'azienda di rispondere con efficacia alle esigenze di un mercato in costante trasformazione. Un momento particolarmente significativo di tale crescita è stato rappresentato dall'integrazione delle tre unità operative in un'unica sede produttiva, scelta che ha permesso di migliorare l'efficienza dei processi, rafforzare il coordinamento interno e favorire una maggiore sinergia tra le diverse fasi della lavorazione.

Parallelamente allo sviluppo dimensionale, Dolmen ha costruito nel tempo una cultura d'impresa basata su valori chiari e durevoli: qualità del prodotto, innovazione di processo, centralità delle persone e rispetto della tradizione manifatturiera. La qualità non è stata interpretata soltanto come obiettivo finale, ma come principio guida dell'intera attività aziendale, dalla selezione accurata delle materie prime al controllo rigoroso delle lavorazioni, fino alla realizzazione di prodotti destinati a distinguersi per prestazioni, affidabilità e durata nel tempo. Allo stesso modo, l'innovazione è stata perseguita come leva strategica per migliorare i processi produttivi, accrescere la competitività e affrontare con responsabilità le nuove sfide del settore.



Un ruolo centrale in questo percorso è stato svolto dal capitale umano, da sempre considerato un patrimonio essenziale per la crescita dell'impresa. Dolmen ha infatti investito nella formazione, nello sviluppo delle competenze e nella costruzione di un ambiente di lavoro capace di valorizzare esperienza, specializzazione e collaborazione. Oggi l'azienda può contare su personale altamente qualificato, in grado di coniugare competenze tecniche avanzate e sensibilità artigianale, assicurando elevati standard produttivi e una costante attenzione al dettaglio.

La combinazione tra esperienza maturata, ricerca tecnologica e cura della materia prima ha consentito a Dolmen di consolidare una produzione di eccellenza, capace di esprimere al meglio il valore della manifattura italiana. Tale approccio si traduce in un impegno concreto verso la durabilità dei prodotti, l'efficienza dei processi, la responsabilità ambientale e la tutela della salute e della sicurezza delle persone che operano all'interno dell'organizzazione.

La sostenibilità, in questa prospettiva, non rappresenta un obiettivo accessorio, ma una dimensione integrata nella strategia aziendale, che orienta le scelte presenti e future in un'ottica di equilibrio tra crescita economica, attenzione sociale e rispetto per l'ambiente.

Questa visione di lungo periodo, costruita su continuità, competenza e capacità di evolvere senza perdere il legame con le proprie origini, costituisce ancora oggi il fondamento dell'identità di Dolmen S.p.A. Su queste basi l'azienda continua a sviluppare il proprio impegno verso un modello di crescita sostenibile e responsabile, volto a generare valore nel tempo per il territorio, per i collaboratori, per i clienti e per tutti gli stakeholder con cui interagisce.

Il modello di business e la catena del valore

Dolmen S.p.A. si distingue nel panorama nazionale e internazionale come realtà di riferimento nella lavorazione, commercializzazione ed esportazione di pellami pregiati, operando con un posizionamento fortemente orientato al segmento moda e lusso.

L'azienda offre una gamma articolata di materiali di alta qualità, tra cui pelle di rettile (pitone e coccodrillo), cavallino, struzzo e pellame liscio, destinati alla realizzazione di prodotti iconici come pelletteria, calzature, abbigliamento e accessori. La capacità di interpretare le esigenze dei brand di fascia alta si traduce in una proposta distintiva, in cui la ricercatezza estetica si coniuga con performance tecniche elevate e durabilità nel tempo.

Tradizione artigianale

Uno degli elementi maggiormente caratterizzanti dell'offerta Dolmen è rappresentato dall'eccellenza nei processi di colorazione e rifinizione, eseguiti con un elevato grado di manualità e precisione artigianale. Le lavorazioni a mano, in particolare su pellami complessi come rettile e cavallino, consentono di ottenere effetti unici, profondità cromatiche e texture irripetibili, rispondendo agli standard estremamente elevati richiesti dal settore della pelle moda di lusso. In questo contesto, l'ampiezza e la qualità della gamma rettili, insieme alla specializzazione sul cavallino, rappresentano veri e propri asset competitivi, distinguendo l'azienda rispetto all'offerta più standardizzata presente sul mercato.

Innovazione tecnologica

In tale ambito si inserisce anche lo sviluppo di articoli strategici ad alto contenuto tecnologico, come la pelle verniciata realizzata mediante sistemi di velatura di precisione. Questo tipo di prodotto viene lavorato all'interno di un reparto dedicato, progettato per garantire condizioni ambientali controllate e standard qualitativi estremamente elevati. Il reparto è dotato di avanzati sistemi di trattamento e filtrazione dell'aria, che assicurano un elevato livello di pulizia e l'assenza di contaminazioni durante le fasi più delicate del processo. A ciò si affiancano sistemi di essiccazione intelligenti, in grado di ottimizzare tempi e parametri di asciugatura, garantendo uniformità, brillantezza e stabilità della finitura. Questa combinazione di tecnologie consente di ottenere superfici verniciate di altissima qualità, caratterizzate da profondità cromatica, resistenza e perfezione estetica, in linea con le richieste più esigenti del mercato del lusso.

Accanto a queste lavorazioni, Dolmen ha sviluppato anche articoli distintivi dal forte contenuto estetico e artigianale, come il cosiddetto articolo "rovesciato", una proposta elegante e sofisticata che nasce da una reinterpretazione della struttura stessa della pelle. In questo caso, la lavorazione prevede la smerigliatura controllata del lato carne, che viene progressivamente trasformato fino a diventare il lato a vista, assumendo le caratteristiche del lato "pregiato". Il risultato è una superficie morbida, vellutata e uniforme, capace di esprimere una raffinatezza discreta e contemporanea, particolarmente apprezzata nel segmento lusso. Questa tecnica richiede elevata competenza, precisione nelle lavorazioni e un'attenta selezione delle materie prime, poiché ogni imperfezione può influire sul risultato finale. L'articolo rovesciato rappresenta quindi un perfetto esempio della capacità aziendale di innovare partendo dalla tradizione, valorizzando al massimo il materiale attraverso processi tecnici avanzati e sensibilità artigianale.

Alla base del modello di business vi è una solida integrazione verticale dei processi produttivi, che consente a Dolmen S.p.A. di presidiare direttamente le fasi a maggiore valore aggiunto della filiera.



Dalla ricerca stilistica e sviluppo prodotto, alla concia, fino alla rifinizione e personalizzazione finale delle superfici, l'azienda gestisce internamente la quasi totalità delle lavorazioni. Questo approccio permette non solo di garantire elevati standard qualitativi e una piena tracciabilità dei processi, ma anche di tutelare il know-how aziendale e ridurre il ricorso a fornitori esterni, aumentando al contempo flessibilità e reattività rispetto alle richieste dei clienti.

La ricerca e sviluppo rappresenta un pilastro strategico per il continuo rinnovamento dell'offerta. Un team tecnico altamente specializzato è costantemente impegnato nello studio di nuove soluzioni in termini di trattamenti, finiture, colori e prestazioni dei materiali, con l'obiettivo di anticipare le tendenze e proporre articoli innovativi e distintivi. Questa attività si traduce nella creazione di pellami capaci di coniugare estetica, resistenza e versatilità applicativa, rispondendo in modo puntuale alle esigenze dei principali brand del lusso a livello globale.

Fondamentale in questo percorso è l'integrazione tra innovazione tecnologica e tradizione artigianale. L'adozione di impianti avanzati, come sistemi di verniciatura ad alta precisione operanti in ambienti controllati, consente di ottenere standard qualitativi elevati, uniformità di risultato e controllo dei parametri

produttivi. Parallelamente, le lavorazioni manuali ad alta specializzazione continuano a svolgere un ruolo centrale, soprattutto per le tipologie di pellame più pregiate e delicate, dove l'intervento umano è determinante per valorizzare l'unicità di ogni singolo pezzo. Questo equilibrio rappresenta uno degli elementi distintivi della proposta Dolmen: da un lato efficienza, affidabilità e ripetibilità dei processi, dall'altro autenticità, personalizzazione e valore artigianale.

La scelta strategica di mantenere internamente le fasi critiche della catena del valore si riflette anche in una maggiore responsabilità nella gestione degli impatti ambientali e sociali. Il controllo diretto dei processi consente infatti un utilizzo più efficiente delle risorse, una migliore gestione degli standard di sicurezza e una maggiore attenzione alla sostenibilità complessiva delle attività produttive. Allo stesso tempo, questo approccio favorisce una relazione più stretta e collaborativa con clienti e partner, basata su trasparenza, affidabilità e condivisione degli obiettivi.

In tale prospettiva, Dolmen si configura come partner strategico per i brand del lusso, contribuendo attivamente allo sviluppo di collezioni attraverso competenze tecniche, capacità di innovazione e sensibilità estetica. La solidità del modello di business, unita alla capacità di evolversi mantenendo saldi i valori fondanti, consente all'azienda di affrontare le sfide del mercato globale con una visione orientata al lungo periodo, alla creazione di valore sostenibile e al rafforzamento continuo del proprio posizionamento competitivo.

Integrazione verticale

Ai fini della descrizione del modello di business, l'azienda fornisce una rappresentazione della propria catena del valore, evidenziando le fasi chiave del processo produttivo.

La catena del valore di Dolmen S.p.A. riflette un modello produttivo fortemente integrato, che consente all'azienda di presidiare internamente le principali fasi a maggior valore aggiunto, garantendo qualità, tracciabilità e controllo dei processi.

L'articolazione delle attività per linee produttive (Rettili, Cavallino, Liscio e Scamosciato) evidenzia come, a partire da una base comune di approvvigionamento del pellame grezzo, i cicli di lavorazione si differenziano in funzione delle caratteristiche tecniche e merceologiche del materiale, richiedendo competenze specifiche, tecnologie dedicate e lavorazioni manuali ad alta specializzazione.

La struttura della catena del valore si sviluppa lungo **cinque macro-fasi**:



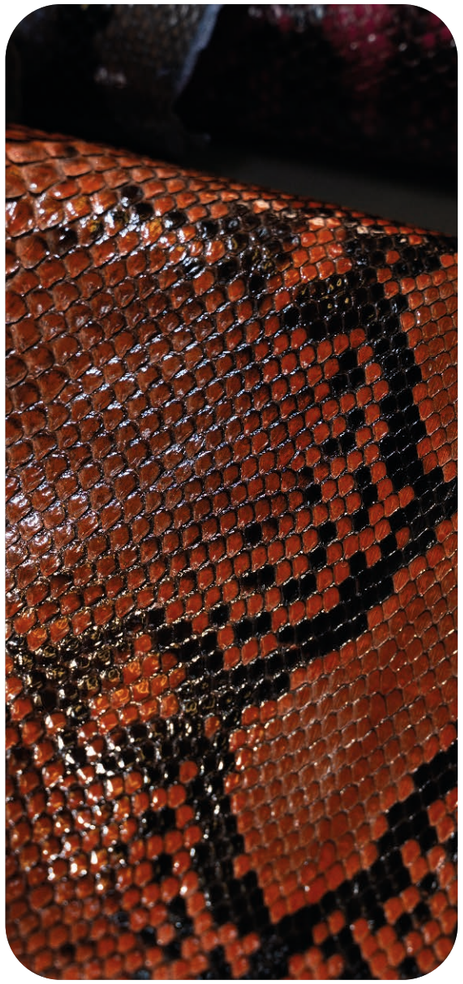
La catena del valore rappresenta il processo attraverso cui la società crea valore in tutte le fasi della filiera produttiva, dalla produzione delle materie prime alla distribuzione del prodotto finale, includendo tutte le attività, risorse e relazioni legate al modello di business e all'ambiente esterno.

Questa analisi consente di illustrare in modo trasparente l'integrazione tra approvvigionamento, lavorazione e distribuzione del pellame, dal grezzo al prodotto finito.

Tabella - Catena del valore

Attività primarie	Linea produttiva			
	Rettili	**Cavallino**	**Liscio**	**Scamosciato**
Approvvigionamento	Acquisto pellame grezzo e semilavorato	Acquisto pellame grezzo	Acquisto pellame grezzo e semilavorato	Acquisto pellame grezzo
Produzione	Selezionatura	Selezionatura	Selezionatura	Selezionatura
	Riconcia	Riviera		Riviera
	Ingrasso	Scarnatura (esternalizzata)		Scarnatura (esternalizzata)
	Asciugatura	Pre-Concia	Fase di rifinizione	
	Selezionatura	Decolorazione (eventuale)	Lavorazioni meccaniche (parzialmente esternalizzate)	Scarnatura (esternalizzata)
	Tintura	Riconcia	Eventuale applicazione della vernice (per articoli verniciati)	Pickel
	Asciugatura	Ingrasso	Test chimici/fisici	Concia
	Volanatura	Inchiodatura (esternalizzata)	Selezione	Pressatura (esternalizzata)
	Fase di rifinizione	Selezione		Rasatura
	Eventuali operazioni meccaniche	Rasatura		
	Eventuali decorazioni manuali	Prima tosatura del pelo		Riconcia
	Test chimici/fisici	Tintura (eventuale)		Ingrasso
	Selezione	Sforbiciatura (esternalizzata)		
		Inchiodatura		Selezione a neutro
		Volanatura		Tintura
		Seconda tosatura del pelo		Inchiodatura
		Serigrafia (eventuale - esternalizzata)		Volanatura
		Volanatura		Test chimici/fisici
		Inchiodatura		Selezione
		Test chimici/fisici		
		Selezione		
Logistica e stoccaggio	Immagazzinamento pellame finito			
Distribuzione	Spedizione			
Vendita	Vendita pellame finito			

La tabella della catena del valore evidenzia in modo chiaro la complessità e la profondità del presidio industriale esercitato dall'azienda lungo l'intero ciclo produttivo.



Tutte le linee produttive di **Rettili, Cavallino, Liscio e Scamosciato** condividono un punto di partenza comune rappresentato dall'**acquisto del pellame grezzo**, fase strategica in cui la qualità e la tracciabilità della materia prima incidono direttamente sulle performance ambientali, sulla resa produttiva e sul livello qualitativo del prodotto finito.

A partire da questa base comune, i processi si articolano in sequenze di lavorazioni differenziate, modellate sulle specificità tecniche ed estetiche di ciascuna tipologia di pelle. Le linee Rettili e Cavallino, in particolare, presentano cicli produttivi altamente specializzati, che integrano trattamenti chimici complessi, quali **concia, riconcia, ingrasso e tintura,** con numerose lavorazioni meccaniche e manuali. Nel caso del cavallino, le fasi legate alla gestione e rifinitura del pelo richiedono competenze artigianali dedicate, mentre per i rettili assumono rilievo lavorazioni mirate alla valorizzazione della superficie, come l'abbassamento delle squame. Le linee Liscio e Scamosciato, pur caratterizzate da processi più standardizzati, mantengono un elevato livello di articolazione tecnica, con fasi di **rasatura, smerigliatura, riconcia e rifinizione** volte a garantire uniformità, resistenza e qualità estetica.

Un elemento trasversale a tutte le linee produttive è rappresentato dalla presenza costante di momenti di selezione e di **test chimico-fisici**, che testimoniano un sistema strutturato di controllo qualità e conformità normativa.

Questi passaggi non solo assicurano l'aderenza agli standard richiesti dal mercato del lusso, ma contribuiscono anche alla riduzione degli scarti, all'ottimizzazione delle risorse e al monitoraggio degli impatti ambientali connessi ai processi di trasformazione.

Le fasi finali di i**mmagazzinamento, distribuzione e vendita** completano la catena del valore, garantendo la corretta **conservazione del pellame finito, l'efficienza logistica e la continuità nella relazione con i clienti**. Nel suo complesso, la struttura descritta dalla tabella mette in luce un modello produttivo fortemente integrato, in cui il presidio diretto delle fasi critiche consente un controllo puntuale su qualità, tracciabilità, sicurezza e sostenibilità, rafforzando la coerenza tra strategia industriale e responsabilità ambientale e sociale.

L'impresa svolge le proprie attività operative e logistiche attraverso più siti situati nei comuni di Santa Croce sull'Arno (PI) e Montopoli in Val d'Arno (PI).

In particolare, la sede legale, amministrativa e produttiva dell'impresa è situata in Via dei Conciatori n. 16/18, 56029 Santa Croce sull'Arno (PI), Italia. Questo sito rappresenta il principale punto di riferimento istituzionale e gestionale dell'azienda, dove sono concentrate le attività direzionali, amministrative e di coordinamento delle operazioni aziendali.

A supporto delle attività logistiche, l'impresa dispone di due magazzini localizzati entrambi in Via del Trebbio Nord a Santa Croce sull'Arno, rispettivamente ai civici 27/29 e 31. Queste strutture sono destinate principalmente alle operazioni di stoccaggio delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti, nonché alla gestione dei flussi logistici interni ed esterni. La vicinanza geografica tra i due magazzini consente una gestione efficiente delle operazioni di movimentazione e distribuzione dei materiali.

L'azienda dispone inoltre di una unità locale produttiva situata in Via Corta n. 1/A, 56020 Montopoli in Val d'Arno (PI), Italia. Questo stabilimento rappresenta un sito operativo dedicato ai processi produttivi e alle lavorazioni aziendali, integrandosi con le strutture logistiche presenti a Santa Croce sull'Arno.

Nel complesso, la presenza di più siti operativi consente all'impresa di organizzare in modo funzionale le diverse attività aziendali, separando le funzioni amministrative, produttive e logistiche, e garantendo al contempo un'elevata efficienza operativa grazie alla prossimità territoriale delle strutture.

Tabella - Siti rilevanti dell'impresa

Sito	Indirizzo	CAP	Comune
Sede legale	Via dei Conciatori 16/18	56029	Santa Croce sull'Arno (PI)
Magazzino	Via del Trebbio Nord 27/29	56029	Santa Croce sull'Arno (PI)
Magazzino	Via del Trebbio Nord 31	56029	Santa Croce sull'Arno (PI)
Filiale produttiva	Via Corta 1/A	56020	Montopoli in Val d'Arno (PI)



Le certificazioni

La sostenibilità ambientale è un pilastro fondamentale della strategia aziendale, che vede l'adozione di pratiche volte a minimizzare l'impatto ecologico, senza compromettere gli elevati standard qualitativi.

La società possiede certificazioni di qualità, sicurezza e sostenibilità che rafforzano e garantiscono l'applicazione professionale delle proprie politiche aziendali. Queste certificazioni dimostrano l'impegno dell'azienda nel rispettare standard internazionali e normative specifiche nei vari ambiti di attività.

Tabella - Le certificazioni aziendali

Certificazione	Ente / Organismo	Standard di riferimento	Data e durata	Punteggio	Processo
ISO 45001:2018	Bureau Veritas Italia spa	UNI ISO 45001	Emissione: 05/03/2024 Scadenza: 05/03/2027	N/A	Tutti i processi aziendali che incidono su ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori.
SA 8000:2014	SI Cert S.a.g.l.	SA 8000 – Social Accountability International (SAI)	Emissione: 08/03/2024 Modifica: 03/11/2025 Scadenza: 07/03/2027	N/A	Tutti i processi aziendali che incidono su diritti, condizioni e tutela dei lavoratori.
LWG	Leather Working Group	LWG Leather Manufacturer Audit Standard – Versione 7.2.4	Audit: 22/09/2025 Scadenza: 22/09/2027	Silver	Processi dalla pelle grezza al prodotto finito.
Certificazione tracciabilità materie prime – Cert-089 A-2022 Traceability	ICEC – Istituto di certificazione della qualità per l'Area Pelle	Specifica tecnica ICEC_TS_SC410 – Secondo regolamento ICEC TR01	Emissione: 25/03/2022 Modifica: 10/04/2025 Scadenza: 26/03/2027	Grado di tracciabilità: eccellente fino ai luoghi di allevamento- Punteggio acquisito: 100/100	Tracciabilità delle pelli fino ai luoghi di allevamento.
Supplier to Zero	Zero Discharge of Hazardous Chemicals (ZDHC)	ZDHC MRSL – Manufacturing Restricted Substances List	Emissione: 10/11/2025 Scadenza: 10/11/2026	Level 1	Miglioramento della gestione chimica.

Le certificazioni riportate nella tabella rappresentano un riconoscimento formale e sostanziale dell'impegno dell'azienda nell'adozione di pratiche sostenibili, responsabili e conformi agli standard internazionali di settore.

La certificazione **ISO 45001:2018**, rilasciata da Bureau Veritas Italia secondo lo standard UNI ISO 45001, attesta la conformità del sistema di gestione aziendale ai requisiti internazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Essa certifica l'adozione di un approccio strutturato e preventivo volto alla riduzione dei rischi, alla prevenzione degli infortuni e al miglioramento continuo delle condizioni operative. La certificazione si applica a tutti i processi aziendali che incidono su ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori, confermando l'impegno verso responsabilità, conformità normativa e tutela delle persone.

La certificazione **SA 8000:2014**, rilasciata da SI Cert S.a.g.l. secondo lo standard definito da Social Accountability International (SAI), rappresenta un riferimento internazionale in materia di responsabilità sociale d'impresa. Essa attesta la conformità ai requisiti relativi alla tutela dei diritti e delle condizioni dei lavoratori, inclusi salute e sicurezza, libertà di associazione, divieto di lavoro minorile e forzato e non discriminazione. La certificazione copre tutti i processi aziendali che incidono sui diritti e sulla tutela dei lavoratori, confermando un impegno concreto verso principi etici, trasparenza e miglioramento continuo.

Il **LWG Leather Manufacturer Audit Standard** certifica la conformità ai criteri ambientali e di processo definiti dal Leather Working Group, assegnando il livello SILVER, che attesta l'eccellenza nella gestione della sostenibilità lungo la filiera conciaria, dalla pelle grezza al prodotto finito.

La **certificazione ICEC** per la tracciabilità delle materie prime garantisce un livello di tracciabilità eccellente, fino ai luoghi di allevamento, con un punteggio di 100/100, confermando la trasparenza e la rintracciabilità della filiera produttiva.

Il **Supplier to Zero di ZDHC**, rilasciato nell'ambito del programma Zero Discharge of Hazardous Chemicals, certifica la conformità dell'azienda ai requisiti della ZDHC MRSL (Manufacturing Restricted Substances List) per il miglioramento della gestione delle sostanze chimiche utilizzate nei processi produttivi, a supporto di una chimica più sicura e sostenibile.

CAPITOLO 3

L’analisi di materialità

3.1 Il processo per l’analisi di materialità

3.2 Il Report

Il processo per l'analisi di materialità

L'analisi di materialità, o doppia rilevanza, è il processo attraverso il quale l'azienda identifica, valuta e gestisce gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità

Questo approccio consente di individuare sia la rilevanza materiale di un aspetto (ovvero il suo impatto su ambiente, società ed economia) sia la sua rilevanza finanziaria (la sua influenza sulle performance economiche dell'azienda). Il concetto di materialità è alla base degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), che definiscono le linee guida per la rendicontazione della sostenibilità.

L'azienda ha condotto l'analisi di materialità attraverso una valutazione interna ed esterna, coinvolgendo il Management e considerando gli impatti economici, sociali e ambientali delle proprie attività.

Il processo ha tenuto conto di elementi come la struttura organizzativa, il settore di appartenenza, le relazioni commerciali, la distribuzione geografica e le principali dinamiche di mercato.

Un aspetto chiave dell'analisi è stato il **dovere di diligenza**, ovvero il processo con cui l'azienda individua, previene e mitiga gli impatti negativi, effettivi o potenziali, sulle persone e sull'ambiente. Questa fase permette di allineare la gestione dei rischi con la strategia aziendale, migliorando la capacità di risposta e prevenzione. L'azienda ha integrato il processo di identificazione, valutazione e gestione degli impatti e dei rischi all'interno del proprio sistema di gestione del rischio, garantendo così una maggiore coerenza con le strategie aziendali e un migliore supporto alle decisioni.

Anche la **gestione delle opportunità** è stata inclusa nel framework complessivo, rafforzando la capacità di innovazione e la resilienza dell'azienda.

L'analisi di materialità è stata condotta in più fasi, seguendo un approccio strutturato

1 Analisi del contesto

L'azienda ha esaminato il proprio settore di riferimento per individuare gli impatti effettivi e potenziali, positivi e negativi e i rischi e le opportunità (IRO) generati dalle proprie attività e dalle relazioni commerciali lungo la catena del valore. Sono stati considerati gli IRO sull'ambiente, sull'economia e sulle persone, inclusi i diritti umani

2 Valutazione della rilevanza

Gli impatti individuati sono stati analizzati considerando due variabili: la gravità dell'impatto e la probabilità che esso si verifichi. Parallelamente, è stata analizzata la rilevanza finanziaria, ovvero la valutazione dei rischi e delle opportunità che hanno, o potrebbero ragionevolmente avere, un impatto significativo sulla situazione economico-finanziaria dell'azienda. Questa analisi è stata condotta sia con una prospettiva inside-in (impatti interni con effetti finanziari) che inside-out (impatti aziendali sul contesto esterno).

3 Classificazione delle tematiche materiali

Gli impatti sono stati classificati in cinque livelli di rilevanza: alto, medio-alto, medio, medio-basso e basso. È stata stabilita una soglia di materialità, considerando come rilevanti tutte le tematiche con un punteggio pari o superiore a "medio-basso". Questo metodo ha garantito un'analisi completa e conforme agli standard ESRS.

4 Coinvolgimento degli stakeholder

L'azienda ha condotto uno Stakeholder Engagement, raccogliendo il parere del management e delle risorse aziendali più strategiche.

5 Definizione delle priorità

Ogni impatto è stato associato a una tematica specifica, e sono stati identificati i principali rischi, opportunità e temi materiali su cui l'azienda deve concentrarsi per migliorare la sostenibilità e la competitività nel lungo periodo.

6 Monitoraggio e aggiornamento continuo

L'azienda ha istituito meccanismi di controllo e revisione periodica per valutare l'efficacia delle azioni intraprese e aggiornare le priorità in base a nuove evidenze, garantendo così una gestione dinamica della sostenibilità.

L'analisi di materialità è stata presentata e approvata dagli amministratori aziendali, assicurando un allineamento con gli obiettivi strategici e con i più recenti aggiornamenti normativi degli ESRS.

Il report

L'analisi di materialità ha identificato i principali impatti, rischi e opportunità di sostenibilità dell'azienda lungo l'intera catena del valore, garantendo la conformità agli standard ESRS e fornendo la base per la definizione delle relative informative da rendicontare in questo documento.

La seguente tabella rappresenta il report descrittivo dell'analisi di materialità, sviluppato in conformità agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Questo strumento consente di identificare e valutare in modo sistematico gli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG) rilevanti per l'azienda, tenendo conto sia degli impatti effettivi che potenziali delle sue attività, sia delle aspettative degli stakeholder.

L'analisi si articola per ciascun standard tematico **ESRS (da E1 a G1)** e per ogni tema specifico vengono analizzate tre principali categorie:

IMPATTO
(positivo o negativo, effettivo o potenziale)

RISCHIO
soprattutto di natura finanziaria o normativa

OPPORTUNITÀ
(legate a miglioramenti operativi, di reputazione o di costo)

Per ciascuna voce, inoltre, vengono indicati:

LA CLASSIFICAZIONE DELLA RILEVANZA
(basso, medio/basso, medio, medio/alto, alto)

IL TRATTO DELLA CATENA DEL VALORE COINVOLTO
(upstream, direct, downstream)

utile per comprendere dove si generano gli impatti e dove si concentrano i rischi o le opportunità.

Questo report permette quindi di evidenziare le tematiche materiali che l'azienda deve prioritariamente affrontare per una gestione sostenibile del proprio business, supportando sia le decisioni strategiche interne che il rispetto degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, offre una visione integrata dei principali driver di rischio e valore connessi alla sostenibilità lungo tutta la catena del valore.

Tabella - Il report descrittivo dell'analisi di materialità

Report descrittivo analisi di materialità	Tipologia di IRO	Classificazione	Catena del valore
ESRS E1 - Cambiamenti climatici ENERGIA			
Impatto per consumo eccessivo di energia senza utilizzo di fonti rinnovabili: l'attività aziendale, in mancanza di iniziative orientate al miglioramento dell'efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni, può comportare un aumento delle emissioni di gas a effetto serra connesse ai processi produttivi, contribuendo al riscaldamento globale.	impatto effettivo negativo	alto	direct
Rischio finanziario per la gestione energetica: il rischio finanziario è connesso alla dipendenza dai costi dell'energia soggetti a volatilità dei prezzi di mercato, con possibili impatti sulla stabilità dei margini operativi; tale contesto può inoltre richiedere investimenti mirati per incrementare l'autonomia energetica e migliorare l'efficienza complessiva dei consumi.	rischio	medio/alto	upstream/direct
Opportunità finanziaria di ottimizzazione dei costi per l'energia: attraverso l'adozione di immobilizzazioni ad alta efficienza energetica e/o l'installazione di un impianto fotovoltaico, l'azienda può ottimizzare la gestione dei consumi, incrementare l'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile e conseguire una riduzione strutturale dei costi operativi.	opportunità	medio	direct
ESRS E2 - Inquinamento INQUINAMENTO DELL'ARIA			
Impatto aziendale sulla qualità dell'aria: i processi aziendali comportano il rilascio di emissioni che incidono sull'alterazione del clima e possono contribuire ai fenomeni di acidificazione ed eutrofizzazione, con potenziali effetti sugli ecosistemi e sulla qualità dell'aria.	impatto effettivo negativo	medio/alto	upstream/direct/ downstream
Rischio finanziario legato all'impatto sulla qualità dell'aria: il rischio è principalmente associato ai costi operativi e agli investimenti necessari per garantire il controllo, la gestione e il monitoraggio della conformità alle normative ambientali applicabili, con possibili ricadute sulla struttura dei costi aziendali.	rischio	basso	direct
ESRS E2 - Inquinamento INQUINAMENTO DELL'ACQUA			
Impatto aziendale sulla qualità dell'acqua: i processi aziendali comportano la produzione di reflui e il potenziale rilascio di sostanze chimiche nei corpi idrici, con possibili effetti sulla qualità delle acque e sugli ecosistemi acquatici, qualora non adeguatamente trattati e monitorati.	impatto effettivo negativo	alto	direct
ESRS E2 - Inquinamento INQUINAMENTO DEL SUOLO			
Impatto aziendale sulla qualità del suolo: i processi aziendali, attraverso la produzione di reflui contenenti sostanze chimiche e il rilascio di emissioni in atmosfera, possono determinare effetti negativi sul suolo, contribuendo ai fenomeni di acidificazione ed eutrofizzazione e incidendo sull'equilibrio delle matrici ambientali.	impatto effettivo negativo	basso	upstream/direct
Rischio finanziario legato all'impatto sulla qualità del suolo: il rischio è principalmente correlato ai costi di gestione e agli investimenti necessari per assicurare il controllo sistematico e il monitoraggio della conformità alle disposizioni ambientali vigenti, con potenziali impatti sull'equilibrio economico-finanziario dell'organizzazione.	rischio	basso	direct

Report descrittivo analisi di materialità	Tipologia di IRO	Classificazione	Catena del valore
ESRS E3 - Acque e risorse marine PRELIEVI IDRICI			
Impatto aziendale sul prelievo idrico: i processi operativi comportano l'utilizzo di risorse idriche che, se non adeguatamente regolato, può risultare significativo rispetto al contesto territoriale di riferimento, contribuendo ad alterazioni degli equilibri idrogeologici locali e alla pressione sulle fonti disponibili.	impatto effettivo negativo	alto	direct
ESRS E3 - Acque e risorse marine SCARICHI IDRICI			
Impatto aziendale sugli scarichi di acque: le attività produttive determinano la generazione di scarichi la cui quantità e composizione possono incidere sulla qualità delle acque superficiali e marine, con potenziali effetti sugli ecosistemi ricettori qualora non efficacemente trattati.	impatto effettivo negativo	alto	direct
Rischio finanziario legato all'impatto sugli scarichi di acque: il rischio è principalmente connesso ai costi operativi e agli investimenti necessari per l'adeguamento e la gestione degli impianti di depurazione, nonché per le attività di controllo e monitoraggio finalizzate al rispetto della normativa ambientale vigente.	rischio	alto	direct
ESRS E3 - Acque e risorse marine CONSUMO IDRICO			
Impatto dell'azienda sul consumo idrico: i processi aziendali incidono sul fabbisogno complessivo di acqua attraverso il prelievo delle risorse e la gestione degli scarichi, influenzando la disponibilità e la qualità della risorsa nei territori in cui l'azienda opera.	impatto effettivo negativo	alto	direct
Opportunità finanziaria di ottimizzazione dei costi per la gestione idrica: l'adozione di tecnologie per il riciclo e il riutilizzo delle acque, nonché lo sviluppo di processi produttivi a ridotto consumo idrico, può consentire una diminuzione dei prelievi, una maggiore efficienza operativa e una progressiva riduzione dei costi connessi alla gestione della risorsa.	opportunità	basso	direct
ESRS E4 - Biodiversità DANNI A FLORA E FAUNA			
Impatto aziendale nel causare danni a flora e fauna: le attività produttive possono incidere sugli ecosistemi terrestri e acquatici attraverso scarichi idrici e gestione delle risorse naturali, con potenziali effetti di alterazione degli habitat, inquinamento termico, degrado ambientale e fenomeni di impermeabilizzazione del suolo.	impatto effettivo negativo	medio	direct
Rischio finanziario legato all'impatto su flora e fauna: il rischio è connesso ai costi e agli investimenti necessari per assicurare il monitoraggio ambientale, l'adozione di misure di mitigazione e la conformità alle disposizioni normative in materia di tutela degli ecosistemi.	rischio	basso	direct
ESRS E5 - Economia circolare MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO			
Impatto negativo dell'azienda per scelta materie prime e materiali di consumo: le attività di approvvigionamento possono generare impatti ambientali correlati all'utilizzo di materie prime, imballaggi o sostanze chimiche non riciclabili, non biodegradabili o con potenziali criticità nelle fasi di produzione e fine vita.	impatto effettivo negativo	medio/basso	upstream/direct
Rischio finanziario legato alle materie prime e materiali di consumo: il rischio è associato alla volatilità dei prezzi delle materie prime e alla dipendenza dal mercato, con possibili effetti sui costi di produzione e sulla necessità di investimenti per diversificare o rendere più resiliente la catena di fornitura.	rischio	medio/alto	upstream/direct
Impatto positivo dell'azienda nel recupero di materie prime di scarto per l'approvvigionamento: l'azienda contribuisce alla valorizzazione delle risorse recuperando sottoprodotti dell'industria agroalimentare e reimpiegandoli come materie prime nei propri processi produttivi, favorendo modelli di economia circolare.	impatto positivo effettivo	alto	upstream/direct

Report descrittivo analisi di materialità	Tipologia di IRO	Classificazione	Catena del valore
ESRS E5 - Economia circolare RIFIUTI			
Impatto aziendale dovuto alla gestione e/o allo smaltimento dei rifiuti: i processi produttivi generano scarti, inclusi imballaggi e residui chimici, che, se non gestiti secondo criteri di corretta separazione e smaltimento, possono determinare impatti ambientali negativi.	impatto effettivo negativo	medio	upstream/direct/ downstream
Rischio finanziario legato alla gestione dei rifiuti: il rischio è collegato ai costi operativi e agli investimenti richiesti per la gestione, il trattamento e il monitoraggio dei rifiuti, nonché per il rispetto della normativa ambientale applicabile.	rischio	medio/basso	direct
Opportunità finanziaria di ottimizzazione dei costi per la gestione e/o smaltimento dei rifiuti: l'adozione di soluzioni ispirate ai principi dell'economia circolare e l'investimento in tecnologie per il recupero e la valorizzazione degli scarti possono ridurre i costi di smaltimento e generare benefici economici nel medio-lungo periodo.	opportunità	medio	upstream/direct/ downstream
ESRS S1 - Forza lavoro propria SALUTE E SICUREZZA			
Impatto sulla salute dei lavoratori: le attività operative comportano rischi connessi all'utilizzo di macchinari e all'esposizione a sostanze chimiche, con potenziale incidenza su infortuni e condizioni di salute se non adeguatamente prevenuti.	impatto effettivo negativo	medio/alto	direct
Rischio finanziario legato alla salute e sicurezza dei lavoratori: il rischio è correlato ai costi per l'implementazione di sistemi di prevenzione, formazione e controllo, nonché agli obblighi normativi in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.	rischio	medio/alto	direct
ESRS S1 - Forza lavoro propria FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE			
Impatto sulla formazione e sullo sviluppo di competenze dei lavoratori: l'azienda promuove la crescita professionale attraverso programmi di formazione continua e diffusione dei valori aziendali, assicurando la presenza di personale qualificato in linea con le esigenze tecniche del settore.	impatto effettivo negativo	medio	direct
Rischio finanziario legato alla formazione dei lavoratori: il rischio è connesso agli investimenti richiesti per la formazione, inclusa quella obbligatoria, e all'aggiornamento costante delle competenze in conformità alla normativa vigente.	rischio	basso	direct
ESRS S1 - Forza lavoro propria DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ			
Tutela della diversità e pari opportunità: l'azienda si impegna a garantire condizioni di accesso equo al lavoro e alla crescita professionale, promuovendo la non discriminazione e il rispetto delle differenze di genere, età, origine e background culturale.	impatto effettivo negativo	medio	upstream/direct/ downstream
ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore OCCUPAZIONE SICURA			
Valorizzazione fornitori locali: l'azienda sostiene il tessuto produttivo territoriale privilegiando fornitori locali e contribuendo alla continuità del know-how e delle competenze tradizionali.	impatto positivo effettivo	medio/alto	upstream/direct
Rischio finanziario legato alla catena di fornitura: il rischio è associato agli obblighi di tracciabilità e controllo imposti dalla normativa e dai clienti, nonché alla variabilità dei prezzi di mercato lungo la supply chain.	rischio	medio	direct
Opportunità finanziaria di ottimizzazione dei costi per la gestione e controllo della catena di fornitura: la preferenza per fornitori locali e l'investimento in strumenti di monitoraggio della supply chain possono favorire maggiore controllo dei costi e maggiore stabilità operativa.	opportunità	alto	direct
ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore EQUA RETRIBUZIONE			

Report descrittivo analisi di materialità	Tipologia di IRO	Classificazione	Catena del valore
Impatto dell'azienda nella retribuzione dei fornitori: l'azienda garantisce un equo compenso per tutti i fornitori nella catena del valore.	impatto effettivo negativo	alto	upstream/direct
ESRS S3 - Comunità interessate ACQUA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI			
Impatto sulla comunità per diminuzione gestione idrica: l'utilizzo intensivo di risorse idriche può incidere sulla disponibilità locale dell'acqua, con potenziali ripercussioni per la comunità in termini di accesso e continuità del servizio.	impatto effettivo negativo	medio/basso	upstream/direct
ESRS S3 - Comunità interessate IMPATTI LEGATI AL TERRITORIO			
Impatto su occupazione e creazione posti di lavoro: le attività aziendali generano occupazione lungo la catena del valore, contribuendo alla crescita economica e sociale dei territori in cui l'azienda opera.	impatto effettivo negativo	medio/alto	direct
Valorizzazione dell'immagine del territorio in cui opera: l'azienda promuove il know-how locale, la cultura della pelle e la tradizione manifatturiera italiana, rafforzando l'identità del territorio a livello nazionale e internazionale.	impatto effettivo negativo	alto	direct
Impatto sull'economia locale per attività sul territorio: attraverso collaborazioni con imprese e iniziative di carattere sociale, l'azienda sostiene lo sviluppo economico e la coesione della comunità locale.	impatto positivo effettivo	alto	direct
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali ACCESSO A INFORMAZIONI DI QUALITÀ			
Informazioni sui prodotti commercializzati: l'azienda garantisce il rispetto di standard normativi stringenti in materia di qualità e sicurezza, assicurando ai consumatori informazioni chiare e affidabili.	impatto positivo effettivo	alto	direct/downstream
Tracciabilità del prodotto: l'azienda assicura il monitoraggio del prodotto finito tramite controlli sulla qualità delle pelli e delle componenti impiegate lungo il processo produttivo.	impatto positivo effettivo	alto	direct/downstream
Rischio finanziario legato alla tracciabilità del prodotto: il rischio è connesso agli investimenti richiesti per garantire sistemi di controllo e tracciabilità conformi alle normative e alle richieste dei clienti.	rischio	alto	direct/downstream
ESRS G1 - Condotta dell'impresa CULTURA D'IMPRESA			
Innovazione di settore: l'azienda contribuisce allo sviluppo di soluzioni innovative, rafforzando la competitività e l'evoluzione del comparto di riferimento.	impatto positivo effettivo	alto	upstream/direct/downstream
ESRS G1 - Condotta dell'impresa GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI, COMPRESE LE PRASSI DI PAGAMENTO			
Valutazione dei propri fornitori in base a criteri ambientali e sociali: l'azienda integra criteri ambientali e sociali nei processi di selezione e valutazione dei partner, promuovendo pratiche responsabili lungo la catena del valore.	impatto positivo effettivo	alto	upstream/direct
Creazione relazioni stabili e durature coi fornitori: l'azienda favorisce rapporti di lungo periodo basati su collaborazione e continuità, con l'obiettivo di migliorare efficienza e affidabilità della filiera.	impatto positivo effettivo	alto	upstream/direct

Le seguenti tabelle presentano un'analisi dettagliata degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) aziendali, classificati sulla base della loro valutazione di impatto e della priorità aziendale assegnata

Tabella - Classificazione degli impatti

Descrizione	Valutazione impatto	ESRS di riferimento	Priorità aziendale
Innovazione di settore	Alto	ESRS G1 - Condotta delle imprese	1
Tracciabilità del prodotto	Alto	ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	1
Informazioni sui prodotti commercializzati	Alto	ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	1
Impatto sull'economia locale per attività sul territorio	Alto	ESRS S3 - Comunità interessate	1
Valorizzazione dell'immagine del territorio in cui opera	Alto	ESRS S3 - Comunità interessate	1
Impatto dell'azienda nella retribuzione dei fornitori	Alto	ESRS G1 - Condotta delle imprese	1
Creazione relazioni stabili e durature coi fornitori	Alto	ESRS G1 - Condotta delle imprese	1
Impatto dell'azienda sul consumo idrico	Alto	ESRS E3 - Acque e risorse marine	1
Impatto positivo dell'azienda nel recupero di materie prime di scarto	Alto	ESRS E5 - Economia circolare	1
Impatto aziendale sul prelievo idrico	Alto	ESRS E3 - Acque e risorse marine	1
Impatto per consumo eccessivo di energia senza utilizzo di fonti rinnovabili	Alto	ESRS E1 - Cambiamenti climatici	1
Valorizzazione dell'economia e dei fornitori locali	Alto	ESRS S3 - Comunità interessate	1
Impatto aziendale sugli scarichi di acque	Alto	ESRS E3 - Acque e risorse marine	1
Impatto aziendale sulla qualità dell'acqua	Alto	ESRS E2 - Inquinamento	1
Valutazione dei propri fornitori in base a criteri ambientali e sociali	Alto	ESRS G1 - Condotta delle imprese	1
Impatto su occupazione e creazione posti di lavoro	Medio/Alto	ESRS S3 - Comunità interessate	2

Descrizione	Valutazione impatto	ESRS di riferimento	Priorità aziendale
Impatto aziendale sulla qualità dell'aria	Medio/Alto	ESRS E2 - Inquinamento	2
Impatto sulla salute dei lavoratori	Medio/Alto	ESRS S1 - Forza lavoro propria	2
Impatto sulla formazione e sullo sviluppo di competenze dei lavoratori	Medio	ESRS S1 - Forza lavoro propria	3
Tutela della diversità e pari opportunità	Medio	ESRS S1 - Forza lavoro propria	3
Impatto aziendale dovuto alla gestione e/o allo smaltimento dei rifiuti	Medio	ESRS E5 - Economia circolare	3
Impatto aziendale nel causare danni a flora e fauna	Medio	ESRS E4 - Biodiversità	3
Impatto aziendale sulla qualità del suolo	Medio/Basso	ESRS E2 - Inquinamento	4

Tabella - Classificazione dei rischi e delle opportunità

Descrizione	Valutazione	ESRS di riferimento	Priorità aziendale
Rischio finanziario legato all'impatto sugli scarichi di acque	Alto	ESRS E3 - Acque e risorse marine	1
Rischio finanziario legato alla tracciabilità del prodotto	Alto	ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	1
Opportunità finanziaria di ottimizzazione dei costi per la gestione e controllo della catena di fornitura	Alto	ESRS G1 - Condotta delle imprese	1
Rischio finanziario legato alle materie prime e materiali di consumo	Medio/Alto	ESRS E5 - Economia circolare	2
Rischio finanziario legato alla salute e sicurezza dei lavoratori	Medio/Alto	ESRS S1 - Forza lavoro propria	2
Rischio finanziario per la gestione energetica	Medio/Alto	ESRS E1 - Cambiamenti climatici	2
Rischio finanziario legato alla catena di fornitura	Medio	ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore	3
Opportunità finanziaria di ottimizzazione dei costi per la gestione e/o smaltimento dei rifiuti	Medio	ESRS E5 - Economia circolare	3

Descrizione	Valutazione	ESRS di riferimento	Priorità aziendale
Opportunità finanziaria di ottimizzazione dei costi per l'energia	Medio	ESRS E1 - Cambiamenti climatici	3
Rischio finanziario legato alla gestione dei rifiuti	Medio/Basso	ESRS E5 - Economia circolare	4
Opportunità finanziaria di ottimizzazione dei costi per la gestione idrica	Basso	ESRS E3 - Acque e risorse marine	5
Rischio finanziario legato alla formazione dei lavoratori	Basso	ESRS S1 - Forza lavoro propria	5
Rischio finanziario legato all'impatto sulla qualità dell'aria	Basso	ESRS E2 - Inquinamento	5
Rischio finanziario legato all'impatto sulla qualità del suolo	Basso	ESRS E2 - Inquinamento	5
Rischio finanziario legato all'impatto su flora e fauna	Basso	ESRS E4 - Biodiversità	5



Il report evidenzia con chiarezza come l'azienda sia consapevole dei propri impatti ambientali, sociali e di governance, dimostrando un approccio strutturato e coerente con gli standard ESRS. L'analisi di materialità ha permesso di identificare i temi più rilevanti lungo la catena del valore e ha rappresentato la base per definire le tematiche prioritarie da includere nel report di sostenibilità e nella strategia aziendale.

CAPITOLO 4

Informazioni ambientali

4.1 Gestione dell’energia ed emissioni di gas a effetto serra

4.2 Gestione del tema inquinamento

4.3 La biodiversità

4.4 Gestione delle risorse idriche

4.5 Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

4.6 Valutazione degli Impatti Ambientali di Prodotto e Analisi del Ciclo di Vita (LCA)

Gestione dell'energia ed emissioni di gas a effetto serra

La gestione dell'energia ed emissioni di gas a effetto serra rappresenta un aspetto centrale nell'ambito delle politiche aziendali orientate alla sostenibilità ambientale.

In particolare, le politiche adottate evidenziano la necessità di definire e applicare procedure di lavoro mirate a regolamentare e ridurre il consumo energetico e le emissioni in atmosfera.

In quest'ottica, l'azienda promuove investimenti volti al miglioramento dell'efficienza energetica, tra cui l'implementazione di un impianto fotovoltaico in grado di coprire circa il 30% del fabbisogno energetico e l'introduzione di sistemi di monitoraggio dei consumi per verificare le prestazioni e l'efficienza del sistema.

Le attività vengono svolte nel rispetto del Manuale QAS, del Manuale SA8000 e delle procedure di riferimento. L'azienda si impegna inoltre a sviluppare analisi finalizzate alla quantificazione delle emissioni di gas serra associate ai prodotti e alle attività aziendali, con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050.

L'efficienza energetica degli immobili costituisce un fattore significativo nella riduzione dell'impatto ambientale legato alle attività aziendali. Pur non disponendo attualmente di valutazioni tecniche specifiche sulle prestazioni energetiche degli edifici, l'azienda è consapevole della rilevanza di questo tema e intende favorire iniziative volte al miglioramento graduale dell'efficienza energetica del proprio patrimonio immobiliare.

Tabella - Classe e prestazione energetica degli immobili

Nr. unità	Classe energetica (A–G)	Prestazione energetica (kWh/m²)	Localizzazione immobile
1	...	...	Via dei Conciatori 16/18 - Santa Croce sull'Arno (PI)
2	...	...	Via del Trebbio Nord 27/29 - Santa Croce sull'Arno (PI)
3	...	...	Via del Trebbio Nord 31 - Santa Croce sull'Arno (PI)
4	...	...	Via Corta 1/A - Montopoli in Val d'Arno (PI)

Nel contesto attuale, la misurazione e la comunicazione del consumo energetico e delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) rappresentano elementi chiave per la sostenibilità aziendale.

L'azienda, infatti, attribuisce grande valore alla riduzione dell'impatto ambientale derivante dal risparmio di energia, impegnandosi a ottimizzare i propri processi produttivi e a contenere il ricorso a fonti energetiche di origine fossile, in favore di soluzioni più sostenibili ed efficienti.

Di seguito, sono riportati i dati di consumo totale di energia (MWh), distinguendo tra combustibili fossili e energia elettrica acquistata, con dettaglio sulle fonti rinnovabili e non rinnovabili.

Tabella - Consumi totali di fonti energetiche

Tipo di fonte energetica	Combustibile	Valore	Unità di misura
CALCOLO CONSUMI TOTALI DI FONTI ENERGETICHE NON RINNOVABILI			
Combustibili fossili (direttamente consumati)	Benzina	1.810	litri
	Gasolio	12.020	litri
	Gas naturale	563.636	smc
CALCOLO CONSUMI TOTALI DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI			
Elettricità, vapore, calore, raffreddamento da fonti RINNOVABILI	Elettricità	2.486	MWh

Per le emissioni di gas serra (GHG), la rendicontazione segue il GHG Protocol e distingue tra:

Ambito 1 (Scope 1)

emissioni dirette generate da fonti di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione;

Ambito 2 (Scope 2)

emissioni indirette derivanti dalla generazione di energia acquistata e consumata.

1

In particolare, quindi, le emissioni di **Ambito 1** comprendono tutte le emissioni climalteranti che derivano da sorgenti emissive fisicamente collocate all'interno del perimetro operativo dell'azienda, come ad esempio impianti di combustione fissi (caldaie, forni industriali) o mobili (veicoli di proprietà), nonché processi industriali specifici o l'uso di gas fluorurati.

2

Le emissioni di **Ambito 2**, invece, si riferiscono alle emissioni indirette associate alla produzione dell'energia acquistata sotto forma di elettricità, calore o vapore. Sebbene tali emissioni non si verifichino all'interno dei siti aziendali, esse sono contabilizzate in quanto strettamente connesse all'attività dell'organizzazione e dipendono dal mix energetico del fornitore di energia e/o dalla rete nazionale.

La tabella presenta una riconciliazione tra le principali fonti energetiche utilizzate dall'azienda, classificandole in base alla loro origine (rinnovabile o non rinnovabile) e all'ambito emissivo di riferimento (Ambito 1 o 2) secondo il GHG Protocol. Essa consente di associare in modo chiaro ciascuna fonte ai relativi impatti ambientali diretti o indiretti.

Tabella - Riconciliazione delle principali fonti energetiche con emissioni di ambito 1 e 2

Categoria di fonte energetica	Fonte energetica	Consumi energetici fonte rinnovabile o non rinnovabile	Emissioni Ambito 1 o 2
Combustibili fossili	Carbone	Fonte non rinnovabile	Ambito 1
	Benzina	Fonte non rinnovabile	Ambito 1
	Gasolio	Fonte non rinnovabile	Ambito 1
	Gas naturale	Fonte non rinnovabile	Ambito 1
	Gas derivati	Fonte non rinnovabile	Ambito 1
	Altro	Fonte non rinnovabile	Ambito 1
Biocombustibili	Biomassa	Fonte rinnovabile	Ambito 1
	Biocarburante	Fonte rinnovabile	Ambito 1
Elettricità, vapore, calore e raffreddamento acquistati	Elettricità, vapore, calore e raffreddamento acquistati da fonti rinnovabili con certificato di origine	Fonte rinnovabile	Ambito 2
	Elettricità, vapore, calore e raffreddamento acquistati senza certificato di origine	Fonte non rinnovabile	Ambito 2

La seguente tabella riporta, invece, i principali riferimenti utilizzati per l'identificazione dei fattori di conversione delle emissioni di gas serra, distinti per ambito (1 e 2), fonte di riferimento e perimetro geografico. Viene inoltre specificata la tipologia di dato disponibile, evidenziando eventuali limitazioni nella rappresentazione in termini di CO_2 o CO_2 equivalente.



Tabella - Identificazione dei fattori di conversione

Ambito	Fonte	Perimetro	Unità	Note quando si usa
Ambito 1	IPCC (2006 Guidelines + EFDB)	Mondo	CO_2, CH_4, N_2O separati	Fattori per combustibile (kg/TJ). La CO_2eq si ottiene applicando i GWP IPCC (AR5/AR6): IPCC non dà un valore già in CO_2eq
Ambito 1	ISPRA (per conto del MASE) Inventario Nazionale GHG / tabelle CRF + "Tabella parametri standard nazionali"	Italia	CO_2 e CO_2eq	Fattori per combustibile + PCI nazionali
Ambito 2 – location-based	ISPRA fattore "consumi elettrici"	Italia	CO_2 (CO_2eq solo lato produzione)	Riferimento per fattore emissione location-based Italia, aggiornato al 2023. Versione CO_2eq disponibile solo per la produzione
Ambito 2 – location-based	EEA – GHG emission intensity of electricity generation	Paesi UE	CO_2eq	Base generazione lorda (non consumo). Per siti UE diversi dall'Italia o come confronto
Ambito 2 – market-based	AIB – European Residual Mix	Paesi europei	CO_2	Quota non coperta da GO
Ambito 2 – market-based	Fornitore / attestati GO (o PPA)	Nazionale	—	Per quota coperta da GO fattore ≈ 0; in subordine, mix del fornitore (obbligo di legge in bolletta)

Le tabelle precedenti hanno costituito la base metodologica per il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra riportato nella presente tabella. In particolare, la riconciliazione tra le fonti energetiche e gli ambiti emissivi (1 e 2) ha permesso di classificare correttamente i consumi energetici, mentre la selezione dei fattori di conversione, in funzione della fonte e del perimetro geografico, ha consentito di tradurre i dati di consumo in valori emissivi espressi in tonnellate di CO_2 equivalente.



Tabella - Calcolo di emissioni di gas a effetto serra

Tipo di fonte energetica	Combustibile	Unità di misura di Valore	Valore	Fattore di emissioni	Unità di misura di emissioni	Valore finale	Unità di misura finale
Emissioni di ambito 1							
Combustibili fossili	Benzina	litri	1.810	0,002339	ton CO_2eq/litro	4	ton CO_2eq
	Gasolio	litri	12.020	0,00266	ton CO_2eq/l	32	ton CO_2eq
	Gas naturale	smc	563.636	0,002066	ton CO_2eq/smc	1.164	ton CO_2eq
Totale emissioni di ambito 1						**1.201**	**ton CO_2eq**
Emissioni di ambito 2							
Elettricità	Elettricità da fonti rinnovabili	MWh	507	0	ton CO_2eq/MWh	0	ton CO_2eq
Elettricità	Elettricità acquistata (location based)	MWh	2486	0,2347	ton CO_2/MWh	583	ton CO_2eq
Elettricità	Elettricità acquistata (market based: GO+Residual mix AIB)	MWh	1979	0	ton CO_2eq/MWh	0	ton CO_2eq
Totale emissioni di ambito 2 Location based						**583,44**	**ton CO_2eq**
Totale emissioni di ambito 2 Market based						**0**	**ton CO_2eq**
Totale emissioni di ambito 1 e ambito 2 Location based						**1.784**	**ton CO_2eq**
Totale emissioni di ambito 1 e ambito 2 Market based						**1.201**	**ton CO_2eq**

La tabella rappresenta una sintesi chiara e strutturata delle emissioni di gas a effetto serra suddivise per ambito e tipologia di fonte energetica, evidenziando i principali contributi emissivi. I dati mostrano come le emissioni derivanti dall'elettricità da fonti non rinnovabili e dall'utilizzo di gas naturale costituiscano le principali fonti di impatto ambientale.

Va inoltre calcolata l'intensità di gas serra, dividendo le emissioni totali per il fatturato, così da valutare l'efficienza ambientale rispetto alla produttività economica.

Tabella - intensità di emissioni di gas a effetto serra

Intensità di emissioni di GES	Valore
Emissioni lorde di GES (ton CO_2eq annue) / fatturato annuo	0,000036444

L'Ambito 2 rappresenta circa il 33% delle emissioni complessive con il metodo location based, mentre il suo peso si annulla completamente con metodo di calcolo market based (l'energia prelevata dalla rete è 100% da fonti energetiche rinnovabili, con garanzia di origine).



Gestione del tema inquinamento

La gestione delle emissioni e la prevenzione delle diverse forme di inquinamento rappresentano un elemento rilevante dell'impegno aziendale verso la tutela dell'ambiente. Le politiche adottate mirano a garantire il rispetto dei limiti di legge relativi alle emissioni in **aria**, **acqua** e **suolo**, promuovendo un approccio responsabile e controllato alle attività produttive.

In questo contesto, l'azienda implementa sistemi di monitoraggio continuo, controlli obbligatori e procedure operative finalizzate a regolamentare e razionalizzare le emissioni.

A tali attività si affiancano controlli facoltativi su specifiche fasi di processo, volti a migliorare la conoscenza e la gestione degli impatti ambientali. Le attività vengono svolte nel rispetto del Manuale QAS, del Manuale SA8000 e delle procedure interne di riferimento. L'organizzazione si impegna inoltre a migliorare progressivamente i processi produttivi, in linea con l'evoluzione dei requisiti previsti dalla MRSL del protocollo ZDHC e nel pieno rispetto degli obblighi normativi.

L'azienda, in conformità con le normative vigenti e nel rispetto dei principi di trasparenza ambientale, monitora e rendiconta le proprie emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo.

Di seguito, vengono riportati i dati sulle emissioni, suddivisi per tipologia di inquinante e quantità rilasciata.

La tabella riporta i quantitativi annui delle principali sostanze inquinanti generate dallo stabilimento, suddivise per matrice ambientale (aria, acqua e suolo), con valori espressi in kg/anno. I dati rappresentano un importante strumento di monitoraggio delle performance ambientali aziendali e consentono di valutare gli impatti associati alle attività produttive e l'efficacia delle misure di controllo adottate.

Tabella - Emissioni annuali di sostanze inquinanti

Inquinante atmosferico	Quantità annua (kg/anno)
COV	33.798
Polveri	265
Ossidi di azoto (NO_x)	315
Metalli pesanti	
Nessuna emissione rilevata per metalli pesanti nel periodo di rendicontazione	
Emissioni in acqua	
COD	170.792
Solidi sospesi	83.833
Cloruri	400.580
Solfati	104.237
Ammonio	13.867
Emissioni nel suolo	
Nessuna emissione rilevata per emissioni nel suolo nel periodo di rendicontazione	

Per quanto riguarda le **emissioni in atmosfera**, il principale parametro monitorato è rappresentato dai Composti Organici Volatili (COV), pari a 33.798 kg/anno. Tale valore deriva dalla redazione del Piano Annuale di Gestione Solventi e risulta coerente con le caratteristiche del ciclo produttivo. Sono inoltre rilevate emissioni di polveri e ossidi di azoto (NO_x), rispettivamente pari a 265 kg/anno e 315 kg/anno, mentre per gli altri parametri atmosferici, quali H_2S, SO_2, $PM_{2,5}$ e NH_3 , non risultano dati applicabili e/o disponibili (N/A).

Per il parametro **H_2S** non è stato riportato un preciso quantitativo annuale e la relativa voce è stata indicata come non applicabile/disponibile (N/A), in quanto il dato non è stato oggetto di una quantificazione annuale definitiva. Le informazioni disponibili derivano infatti da una stima effettuata sulla base dei monitoraggi periodici e non da un calcolo consolidato conforme ai criteri adottati per gli altri parametri rendicontati. Le verifiche eseguite hanno comunque evidenziato concentrazioni ampiamente conformi ai limiti autorizzativi e alla normativa vigente, motivo per cui non si è ritenuto necessario procedere con una specifica valorizzazione annuale del parametro.

Con riferimento ai **metalli pesanti**, non risultano emissioni monitorate o applicabili per i parametri considerati, tra cui piombo, mercurio, arsenico, cadmio, nichel e Benzo(a)pirene (BaP). Tale assenza evidenzia la non significatività di tali sostanze rispetto ai processi produttivi aziendali e/o l'assenza di emissioni rilevabili associate alle attività svolte.

Per quanto concerne le **emissioni in acqua**, i dati si riferiscono esclusivamente all'insediamento di Via dei Conciatori, unico sito aziendale che genera reflui industriali. I parametri monitorati comprendono COD, solidi sospesi, cloruri, solfati e ammonio. Tra questi, i valori più significativi risultano essere quelli relativi ai cloruri, pari a 400.580 kg/anno, al COD, pari a 170.792 kg/anno, e ai solidi sospesi, pari a 83.833 kg/anno. Sono inoltre monitorati i solfati (104.237 kg/anno) e l'ammonio (13.867 kg/anno). Per gli ulteriori parametri previsti dalla tabella, quali azoto totale, fosforo totale, pesticidi e sostanze prioritarie definite dalla Direttiva 2013/39/UE, non risultano dati applicabili e/o disponibili.

I quantitativi annui relativi alle emissioni idriche sono stati determinati utilizzando i valori medi ottenuti dalle analisi effettuate sui campioni settimanali prelevati dal personale del Consorzio Aquarno. Le concentrazioni medie annuali, espresse in mg/l, sono state moltiplicate per il volume complessivo dei reflui scaricati nel corso dell'anno, consentendo così la determinazione dei quantitativi annui espressi in kg/anno.

I **reflui industriali** provenienti dall'insediamento di Via dei Conciatori vengono convogliati tramite rete fognaria privata consortile al depuratore del Consorzio Aquarno, che provvede al trattamento delle acque reflue prima dello scarico finale in acque superficiali. Tale modalità gestionale garantisce il controllo degli impatti ambientali connessi agli scarichi idrici e assicura il rispetto dei requisiti autorizzativi applicabili.

Per quanto riguarda infine le **emissioni nel suolo**, non si registrano scarichi diretti nel terreno e pertanto tutti i parametri relativi agli inquinanti inorganici, agli inquinanti organici persistenti (POP), ai nutrienti e ai pesticidi risultano non applicabili (N/A). Tutte le acque reflue generate dalle attività aziendali vengono infatti raccolte e conferite al sistema di depurazione consortile, prevenendo potenziali impatti diretti sulla matrice suolo.

La biodiversità

La tutela della biodiversità e degli ecosistemi rappresenta un tema rilevante nel contesto delle strategie di sostenibilità aziendale. Pur non essendo state individuate specifiche politiche o azioni direttamente connesse a questo ambito, l'azienda riconosce l'importanza di prevenire potenziali impatti negativi sulle componenti naturali del territorio, incluse flora e fauna. In tale prospettiva, l'organizzazione si impegna a operare nel rispetto delle normative ambientali vigenti e a monitorare l'evoluzione dei requisiti normativi e delle migliori pratiche di settore. L'attenzione alla gestione responsabile dei processi produttivi contribuisce indirettamente alla tutela degli **ecosistemi locali**, favorendo un approccio prudente e orientato alla prevenzione dei possibili danni ambientali.

L'azienda monitora e rendiconta i siti di proprietà che si trovano all'interno o in prossimità di aree sensibili dal punto di vista ambientale.

In particolare non sono state individuate aree ad elevato valore di biodiversità né all'interno né in prossimità dei siti aziendali. L'indicazione "N/A" (non applicabile) in corrispondenza delle colonne relative all'identificazione e alla relazione con aree di biodiversità riflette l'assenza di vincoli ambientali o prossimità con siti protetti secondo i criteri riconosciuti.

Tabella - Aree ad elevato valore di biodiversità

Sito	Paese	Area (m²)	Aree ad elevato valore di biodiversità identificate	Relazione con aree adiacenti
Santa Croce sull'Arno (PI), Via dei Conciatori 16/18	Italia	11.800	-	-
Santa Croce sull'Arno (PI), Via del Trebbio Nord 27/29	Italia	3.710	-	-
Santa Croce sull'Arno (PI), Via del Trebbio Nord 31	Italia	9.870	-	-
San Romano (PI), Via Corta 1/A	Italia	2.290	-	-

Inoltre, vengono fornite metriche relative all'uso del suolo, tra cui l'estensione totale delle superfici occupate, la percentuale di territorio impermeabilizzato e le aree dedicate alla natura, sia all'interno dei siti aziendali che all'esterno.

Tabella - Area e percentuale di terreno impermeabilizzata

Indicatore	Valore
Area totale impermeabilizzata	22.020 m²
Percentuale di area impermeabilizzata sul totale	79,60%
Superficie totale orientata alla natura del sito	5.650 m² (comprensiva di aree coperte da autobloccanti)
Superficie totale non orientata alla natura del sito	16.370 m²

Gestione delle risorse idriche

L’uso responsabile delle risorse idriche rappresenta un elemento centrale nella gestione sostenibile delle attività aziendali. L’azienda adotta politiche orientate alla riduzione dei consumi idrici e alla tutela della qualità delle acque, promuovendo un approccio basato sul monitoraggio continuo, sul controllo dei processi e sul miglioramento progressivo delle prestazioni ambientali.

In questa prospettiva, vengono implementati sistemi e pratiche operative finalizzati all’ottimizzazione dell’utilizzo dell’acqua lungo l’intero processo produttivo.

Le attività sono svolte nel rispetto delle procedure interne e dei sistemi di gestione aziendali, in particolare del Manuale QAS, del Manuale SA8000 e delle procedure operative di riferimento.

L’azienda ha adottato un sistema strutturato di monitoraggio e gestione dei consumi idrici volto a garantire un utilizzo efficiente e consapevole della risorsa, in linea con le normative ambientali vigenti e con i principi della sostenibilità. Il sistema prevede la registrazione mensile dei consumi tramite un apposito registro interno, che consente il controllo costante dei volumi di acqua prelevati e scaricati, assicurando la tracciabilità dei dati e facilitando l’individuazione di eventuali anomalie o inefficienze.

L’approvvigionamento idrico destinato ai processi produttivi avviene tramite pozzi artesiani aziendali, il cui utilizzo è regolato da specifiche soglie volumetriche stabilite dalle autorizzazioni ambientali rilasciate dagli enti competenti.

Le acque reflue generate dalle attività produttive vengono raccolte in vasche di accumulo dedicate situate in prossimità degli impianti. Il successivo convogliamento verso la rete fognaria pubblica è gestito tramite sistemi di pompaggio automatizzati, che garantiscono un rilascio controllato e continuo del refluo, contribuendo a una gestione sicura ed efficiente degli scarichi.

Gli scarichi idrici sono infine conferiti all’impianto di depurazione centralizzato del Consorzio Aquarno S.p.A., struttura consortile specializzata nel trattamento delle acque reflue del comparto conciario, che assicura il rispetto dei parametri di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente.

Parallelamente, l’organizzazione è impegnata in un percorso di miglioramento continuo volto a ottimizzare ulteriormente l’utilizzo della risorsa idrica e a migliorare la qualità degli scarichi di processo, con particolare attenzione alla gestione degli inquinanti più complessi da rimuovere dai reflui, quali cloruri e solfati

Tabella - Gestione delle risorse idriche

Acqua	Prelievo idrico (m³)	Scarico idrico (m³)	Consumo idrico (m³)
Tutti i siti	61.387	57.646	3.741
Siti in aree a stress idrico	61.387	57.646	3.741

La tabella riporta i principali dati relativi alla gestione delle risorse idriche aziendali, distinguendo tra volumi di prelievo, scarico e consumo effettivo di acqua, espressi in metri cubi, con riferimento sia all’intero perimetro aziendale sia ai siti ubicati in aree soggette a stress idrico.

Nel corso dell’anno, il volume complessivo di acqua prelevata è risultato pari a 61.387 m³, mentre il volume degli scarichi idrici si è attestato a 57.646 m³. Il consumo idrico netto, inteso come quantitativo di acqua non restituito al ciclo idrico, è pari a 3.741 m³. Tale dato evidenzia una gestione complessivamente efficiente della risorsa, caratterizzata da un’elevata quota di acqua restituita rispetto ai volumi complessivamente utilizzati nei processi aziendali. La quota residuale di consumo è riconducibile principalmente all’impiego della risorsa nei processi produttivi, nelle attività di lavaggio e ai fenomeni di evaporazione fisiologicamente connessi alle lavorazioni svolte.

I dati riportati coincidono con quelli relativi ai siti localizzati in aree a stress idrico, evidenziando come l’azienda operi interamente in contesti territoriali caratterizzati da una maggiore sensibilità rispetto alla disponibilità della risorsa acqua. In tale scenario, il monitoraggio dei consumi e l’ottimizzazione della gestione idrica assumono un ruolo particolarmente rilevante ai fini della riduzione degli impatti ambientali.

L’azienda promuove inoltre un approccio orientato al miglioramento continuo delle performance ambientali, impegnandosi costantemente nella ricerca e nell’implementazione di soluzioni impiantistiche e gestionali finalizzate al recupero delle risorse idriche, alla riduzione dei consumi e all’abbattimento dei carichi inquinanti, con l’obiettivo di minimizzare, ove possibile, le dispersioni nell’ambiente e favorire un utilizzo sempre più efficiente e sostenibile della risorsa idrica



Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

Nel quadro di un sistema economico sempre più orientato alla sostenibilità e ai principi dell'economia circolare, l'analisi dei flussi di materiali in ingresso e in uscita assume un ruolo fondamentale per valutare e migliorare l'impatto ambientale delle attività produttive.

La capacità di tracciare i materiali utilizzati nei processi aziendali, insieme a una gestione attenta ed efficiente dei rifiuti generati, rappresenta infatti un presupposto essenziale per adottare pratiche industriali responsabili e coerenti con i modelli di produzione circolare.

In questa sezione vengono esaminati i flussi di materiali che caratterizzano l'attività aziendale. Da un lato sono considerati i flussi in entrata, con riferimento alle **materie prime,** ai **prodotti chimic**i e ai **materiali di imballaggio** impiegati nei processi produttivi; dall'altro vengono analizzati i flussi in uscita, costituiti dai rifiuti prodotti, distinguendo tra **rifiuti pericolos**i e **non pericolosi** e tra quelli **destinati al recupero** e quelli **avviati a smaltimento**.

L'analisi ha lo scopo di offrire una visione complessiva della performance ambientale dell'azienda lungo l'intero ciclo produttivo, individuando possibili ambiti di miglioramento volti a ridurre il consumo di risorse vergini, incrementare l'utilizzo di materiali riciclati e limitare la produzione di rifiuti non recuperabili.

La tabella seguente, relativa all'impiego delle risorse, presenta un quadro quantitativo delle principali materie prime e dei materiali ausiliari utilizzati nei processi produttivi aziendali, distinguendo tra i materiali destinati alla realizzazione del prodotto e quelli impiegati a supporto delle attività logistiche e di imballaggio

Tabella - Flusso di risorse

Tipologia di materiali	Quantità
Materiale per prodotti finiti o semilavorati	
Pellame grezzo lavorato	393.454 kg
Prodotti chimici utilizzati	1.675.879 kg
Pellami semilavorati Crust	150.996 m^2
Pellami semilavorati Wet blue	122.047 m^2
Materiale per imballaggi	
Carta	24.232 kg
Pianali in legno	43.500 kg
Materiale riciclato	
Pianali in legno	43.500 kg

La tabella evidenzia i principali flussi di risorse impiegati dall'azienda nell'ambito delle attività produttive e logistiche, distinguendo tra materiali destinati ai processi di lavorazione e materiali utilizzati per gli imballaggi. I dati riportati consentono di rappresentare il volume delle risorse utilizzate e di monitorare gli aspetti connessi all'efficienza nell'impiego delle materie prime e alla gestione dei materiali potenzialmente recuperabili.

Con riferimento ai materiali destinati alla produzione, i principali flussi in ingresso sono costituiti da pellame grezzo, prodotti chimici e pellami semilavorati, elementi strettamente connessi alle caratteristiche del ciclo produttivo aziendale e alle specifiche qualitative richieste dal prodotto finale. I quantitativi riportati confermano la rilevanza delle materie prime e dei prodotti ausiliari impiegati nelle lavorazioni e rappresentano un indicatore significativo dell'intensità produttiva aziendale.

Per quanto riguarda i materiali di imballaggio, l'azienda utilizza prevalentemente carta e pianali in legno, materiali caratterizzati da un elevato potenziale di recupero e riciclabilità. In particolare, l'utilizzo di pianali in legno destinati al riutilizzo e al recupero evidenzia l'attenzione verso pratiche orientate alla valorizzazione delle risorse e alla riduzione degli sprechi lungo la catena logistica. Con riferimento ai materiali di imballaggio in plastica, per l'esercizio di rendicontazione non risultano ancora disponibili dati quantitativi consolidati. L'azienda si impegna tuttavia a sviluppare progressivamente sistemi di monitoraggio e tracciabilità sempre più accurati, con l'obiettivo di quantificare tali flussi nei futuri esercizi di rendicontazione e rafforzare ulteriormente il presidio degli impatti ambientali associati all'utilizzo dei materiali di imballaggio.

Nel complesso, i dati riportati testimoniano l'impegno dell'azienda verso una gestione sempre più consapevole dei flussi di materiali, in coerenza con i principi dell'economia circolare e con gli obiettivi di miglioramento continuo delle performance ambientali. L'attenzione al monitoraggio delle risorse impiegate rappresenta infatti un elemento fondamentale per individuare opportunità di ottimizzazione dei consumi, promuovere l'utilizzo di materiali recuperabili e favorire modelli produttivi orientati alla sostenibilità.

L'azienda ha, inoltre, implementato un sistema strutturato di gestione ambientale finalizzato alla corretta identificazione, tracciabilità e gestione dei rifiuti, in conformità alla normativa vigente.

Il Responsabile Ambientale attribuisce i codici CER, verifica la pericolosità dei rifiuti e gestisce la documentazione obbligatoria (registro di carico e scarico, formulari e MUD). I rifiuti sono stoccati in aree dedicate e separati per tipologia, con specifiche misure di sicurezza per i rifiuti pericolosi e monitoraggio dei quantitativi prodotti.

Parallelamente alla gestione dei prodotti chimici secondo gli standard ZDHC e le normative europee REACH e CLP, l'azienda adotta un approccio integrato alla tutela ambientale che coinvolge anche la gestione dei rifiuti e delle emissioni generate dai processi produttivi. La verifica di conformità delle sostanze chimiche, la progressiva sostituzione di quelle più pericolose con alternative a minore impatto ambientale, insieme al monitoraggio degli scarichi idrici, delle acque reflue industriali e delle emissioni, contribuiscono infatti a ridurre i rischi ambientali lungo l'intero ciclo produttivo.

In coerenza con tali obiettivi, la gestione dei rifiuti viene sviluppata secondo i principi dell'economia circolare, privilegiando il recupero, il riciclo e il riutilizzo dei materiali rispetto allo smaltimento finale.

La tabella seguente fornisce quindi una panoramica dettagliata dei rifiuti aziendali, distinguendo tra rifiuti pericolosi e non pericolosi e tra le diverse modalità di gestione adottate, evidenziando l'impegno dell'azienda nella riduzione dell'impatto ambientale e nell'uso efficiente delle risorse.



Tabella - Uso delle risorse ed economia circolare - distinzione rifiuti pericolosi e non pericolosi

Rifiuti prodotti	Totale rifiuti prodotti, di cui:			
	Quantità (kg)	Destinati al riciclo/riutilizzo (kg)	Destinati allo smaltimento (kg)	Destinati a termovalorizzazione (kg)
Rifiuti non pericolosi				
04.01.99 Grigliatura	8.820		8.820	8.820
04.01.99 Misto	27.340	27.340		
15.01.06 Imballaggi misti	2.930	2.930		
15.01.03 Legno	28.480	28.480		
04.01.09 Rifiuti da operazioni di confezionamento e finitura (ritagli di pellami finiti)	4.590		4.590	4.590
04.01.08 Tosatura pelo	37.550		37.550	37.550
04.01.08 Rasatura WB	60.300	60.300		
04.01.08 Ritagli pellami in crust	11.950	11.950		
15.01.01 Imballaggi carta e cartone	12.700	12.700		
08.01.12 Residui miscele di rifinizione a base acquosa	12.160		12.160	12.160
Rifiuti pericolosi				
15.01.10* Fusti	13.549	13.549		
15.01.10* Sacchi	4.160		4.160	4.160
14.06.05 Residui miscele di rifinizione a base solvente	1.894		1.894	1.894
08.01.11 Residui miscele	6.200		6.200	6.200
Riepilogo				
Rifiuti destinati a smaltimento (kg/anno)			**75.374**	
Rifiuti riciclati / riutilizzati (kg/anno)		**157.249**		
Rifiuti totali (kg/anno)	**232.623**			
Percentuale di rifiuti destinati a smaltimento			**32,40%**	
Percentuale di rifiuti riciclati	**67,60%**			

La tabella riporta il quadro complessivo dei rifiuti prodotti dall'azienda nel corso dell'esercizio, distinguendo tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonché tra le diverse modalità di gestione adottate, con particolare riferimento ai quantitativi avviati a recupero/riciclo, smaltimento e termovalorizzazione.

I dati consentono di valutare il livello di circolarità nella gestione dei rifiuti e l'efficacia delle pratiche aziendali orientate alla valorizzazione delle risorse residue generate dai processi produttivi.

Nel corso dell'anno, l'azienda ha prodotto complessivamente 232.623 kg di rifiuti, di cui 157.249 kg destinati a operazioni di riciclo o riutilizzo e 75.374 kg avviati a smaltimento. La percentuale di rifiuti recuperati risulta pari al 67,60%, mentre il restante 32,40% è stato destinato a smaltimento. Tali dati evidenziano un approccio orientato alla massimizzazione del recupero dei materiali e alla progressiva riduzione dei quantitativi non valorizzabili.

La quota prevalente dei rifiuti prodotti è costituita da rifiuti non pericolosi derivanti dalle lavorazioni conciarie e dalle attività di confezionamento e finitura. Tra i principali flussi si segnalano i residui di rasatura Wet Blue, i materiali derivanti dalla tosatura del pelo, i rifiuti misti di lavorazione, i ritagli di pellami e gli imballaggi in legno, carta e cartone. Una parte significativa di tali rifiuti viene avviata a recupero e riciclo, confermando l'attenzione dell'azienda verso pratiche di gestione coerenti con i principi dell'economia circolare.

Alcune tipologie di rifiuti non pericolosi, quali i residui di grigliatura, i rifiuti derivanti dalla tosatura del pelo, i ritagli di pellami finiti e i residui di miscele di rifinizione a base acquosa, risultano invece destinate a smaltimento e, in determinati casi, a termovalorizzazione. Tale scelta gestionale è riconducibile alle caratteristiche qualitative dei materiali e alla limitata possibilità di recupero tecnico ed economico delle specifiche frazioni residue.

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, i principali quantitativi sono rappresentati da imballaggi contaminati, residui di miscele di rifinizione a base solvente e residui derivanti dalle operazioni di verniciatura. Anche in questo caso, l'azienda privilegia, ove tecnicamente possibile, il recupero dei materiali; tuttavia, alcune tipologie di rifiuti pericolosi vengono necessariamente avviate a smaltimento o termovalorizzazione in conformità alla normativa vigente e alle specifiche modalità autorizzative di gestione.

Nel complesso, i dati evidenziano l'impegno dell'azienda nell'adozione di una gestione responsabile dei rifiuti prodotti, orientata alla riduzione degli impatti ambientali e all'incremento delle percentuali di recupero e valorizzazione. L'attività di monitoraggio dei flussi di rifiuti e la collaborazione con operatori autorizzati rappresentano elementi centrali della strategia aziendale di miglioramento continuo delle performance ambientali e di progressiva integrazione dei principi di economia circolare nei processi produttivi



Valutazione degli impatti ambientali di prodotto e analisi del ciclo di vita (LCA)

Nel corso del 2024 l'azienda ha condotto uno studio di Life Cycle Assessment (LCA) sul prodotto Vitello Marylin, con l'obiettivo di misurarne in modo strutturato e scientificamente fondato gli impatti ambientali lungo le principali fasi della filiera produttiva.

L'analisi è stata sviluppata secondo gli standard internazionali ISO 14040-14044 e applicando la metodologia Environmental Footprint 3.1, prendendo in considerazione 16 categorie di impatto ambientale.

Lo studio ha adottato un approccio "cradle to factory gate", includendo quindi l'approvvigionamento della materia prima, le fasi di lavorazione in conceria e tutte le attività necessarie alla realizzazione del prodotto finito, mentre la fase d'uso è stata esclusa dal perimetro di analisi. Questa impostazione consente di focalizzare l'attenzione sugli impatti direttamente influenzabili dall'organizzazione e dalla propria catena di fornitura.

L'attività è stata condotta attraverso un percorso articolato che ha previsto la definizione degli obiettivi e dei confini dello studio, la raccolta di dati primari e secondari, la modellizzazione e l'elaborazione tramite software LCA dedicati, l'interpretazione dei risultati e l'individuazione di possibili azioni di miglioramento.

La raccolta dati è avvenuta mediante analisi documentale, interviste e rilevazioni dirette presso la conceria, adottando un approccio "bottom-up" focalizzato su uno specifico articolo di pelle, così da garantire un elevato livello di rappresentatività e affidabilità delle informazioni.

I dati sono stati sottoposti a un processo di verifica interna ed esterna prima dell'elaborazione finale.

L'analisi ha considerato sia indicatori ambientali di inventario (Key Environmental Indicators – KENVI), relativi ai principali flussi in ingresso e in uscita – quali materie prime, consumi energetici, utilizzo di acqua, prodotti chimici, rifiuti ed emissioni – sia indicatori di impatto (Key Impact Indicators – KIMPI), con particolare attenzione al contributo al cambiamento climatico.

L'elaborazione dei risultati ha permesso di individuare le principali aree di incidenza ambientale lungo la filiera. In particolare, la fase upstream, legata alla materia prima, rappresenta la quota più significativa dell'impatto complessivo sul cambiamento climatico. Contributi rilevanti emergono inoltre dall'impiego di prodotti chimici nelle fasi iniziali di lavorazione e dai consumi di energia termica, in particolare nelle operazioni di asciugatura e rifinizione.

L'analisi ha anche evidenziato le caratteristiche strutturali dello stabilimento in termini di gestione delle risorse energetiche, idriche e dei rifiuti, fornendo un quadro organico dei flussi ambientali associati alla produzione.

Lo studio si inserisce in una logica di Life Cycle Thinking e rappresenta uno strumento strategico di supporto alle decisioni.

I risultati costituiscono infatti una base oggettiva per orientare le future azioni di miglioramento, tra cui l'approfondimento dei dati relativi alla fase di approvvigionamento, l'ottimizzazione dei consumi energetici – con particolare attenzione all'energia termica – e la valutazione di soluzioni alternative a minore impatto per i prodotti chimici impiegati nei processi.

In questo modo, l'azienda rafforza il proprio impegno verso una gestione sempre più consapevole e responsabile degli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita dei propri prodotti.



CAPITOLO 5

Informazioni sociali



5.1 Forza lavoro propria

5.2 Lavoratori nella catena del valore

5.3 La comunità locale

5.4 Clienti e consumatori finali

Forza lavoro propria

Le persone

La forza lavoro rappresenta un elemento centrale per il funzionamento e lo sviluppo delle attività aziendali. Dolmen impiega il proprio personale presso stabilimenti dove si svolgono le principali attività produttive legate alla progettazione e lavorazione di pelli destinate ai settori della calzatura, pelletteria, abbigliamento e arredamento. Il personale è distribuito tra i diversi reparti produttivi e di supporto e contribuisce allo svolgimento delle attività operative e gestionali dell'organizzazione. In funzione delle esigenze produttive e della stagionalità delle lavorazioni, al personale dipendente possono affiancarsi lavoratori interinali a supporto delle attività aziendali.

L'azienda riconosce il valore strategico delle proprie risorse umane e promuove politiche orientate alla stabilità occupazionale, al benessere dei lavoratori e alla creazione di un ambiente di lavoro positivo, inclusivo e orientato alla partecipazione. L'organizzazione si impegna a garantire condizioni di lavoro sicure, adeguato supporto operativo e un costante dialogo con il personale, favorendo il miglioramento continuo delle condizioni lavorative e il coinvolgimento attivo dei lavoratori nei processi aziendali.

Responsabilità sociale

La gestione della forza lavoro è improntata ai principi di responsabilità sociale definiti dallo standard internazionale SA8000:2014, adottato dall'azienda attraverso un sistema di gestione strutturato finalizzato alla tutela dei diritti dei lavoratori, al rispetto della normativa nazionale e delle convenzioni internazionali in materia di lavoro e diritti umani. Tutti i rapporti di lavoro sono formalizzati mediante contratti regolari conformi alla normativa vigente e al Contratto Collettivo Nazionale di settore. In questo modo l'azienda garantisce trasparenza nelle condizioni contrattuali, stabilità occupazionale e il pieno rispetto degli obblighi previdenziali, assistenziali e assicurativi. La composizione delle retribuzioni e delle eventuali indennità è chiaramente comunicata ai lavoratori e i salari sono erogati nel rispetto degli standard legali e contrattuali applicabili, assicurando livelli retributivi almeno pari ai minimi previsti e idonei a soddisfare i bisogni primari dei lavoratori.

Nel rispetto dei principi fondamentali della responsabilità sociale, l'azienda vieta qualsiasi forma di lavoro minorile, lavoro forzato o obbligato e non consente pratiche di lavoro irregolare. Non è richiesto ai lavoratori il pagamento di depositi o commissioni per l'assunzione né la consegna di documenti personali, e i dipendenti sono liberi di lasciare il luogo di lavoro al termine dell'orario lavorativo standard e di interrompere il rapporto di lavoro secondo quanto previsto dalla normativa e dagli accordi contrattuali. L'organizzazione promuove inoltre un ambiente di lavoro rispettoso della dignità della persona e non tollera comportamenti offensivi, coercitivi o discriminatori. Non sono ammesse discriminazioni nelle fasi di selezione, assunzione, retribuzione, accesso alla formazione, sviluppo professionale o cessazione del rapporto di lavoro sulla base di razza, nazionalità, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale, responsabilità familiari, appartenenza sindacale, opinioni politiche o altre condizioni personali.

L'azienda riconosce e tutela inoltre la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva, garantendo ai lavoratori la possibilità di aderire liberamente a organizzazioni sindacali e di partecipare alle attività sindacali senza timore di discriminazioni o ritorsioni. I rappresentanti dei lavoratori possono operare liberamente e mantenere contatti con il personale sul luogo di lavoro, contribuendo al dialogo tra direzione e lavoratori. A supporto di tale dialogo è stato istituito un Social Performance Team, composto da rappresentanti della direzione e dei lavoratori, con il compito di monitorare l'applicazione dello standard SA8000, facilitare la comunicazione interna, individuare eventuali criticità relative alle condizioni di lavoro e proporre azioni di miglioramento. Il team si riunisce periodicamente e collabora con il management nel monitoraggio delle performance sociali e nell'implementazione di azioni correttive e preventive.

Salute e sicurezza

La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta una priorità nelle politiche aziendali. Dolmen adotta un sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza conforme alle certificazioni ISO ottenute, attraverso il quale vengono monitorati e gestiti i rischi associati alle attività aziendali. Nell'ambito di tale sistema sono state individuate specifiche figure organizzative responsabili delle tematiche legate alla sicurezza e alla prevenzione, tra cui il Responsabile Qualità, Ambiente e Sicurezza (RQAS), il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e il Medico Competente, che operano in collaborazione con la Direzione per garantire il rispetto degli obblighi legislativi e il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Il sistema di prevenzione si basa su un articolato processo di valutazione e gestione dei rischi previsto dalla normativa vigente. L'azienda ha predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e ulteriori valutazioni specifiche relative ai principali fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, tra cui atmosfere esplosive, rischio biologico, campi elettromagnetici, rischio elettrico, incendi, rumore, vibrazioni meccaniche e stress

lavoro-correlato. Sono inoltre state effettuate analisi dedicate a rischi specifici quali l'esposizione ad agenti chimici pericolosi e idrogeno solforato (H_2S), il sovraccarico biomeccanico, l'utilizzo di videoterminali e il rischio di fulminazione, oltre alla valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI) e alla tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Questo sistema documentale consente di individuare, prevenire e gestire in modo strutturato i rischi per la salute e sicurezza del personale.

A supporto della prevenzione, l'azienda implementa programmi di formazione obbligatoria e specialistica in materia di salute e sicurezza sul lavoro, oltre a iniziative di sensibilizzazione su tematiche ambientali, sociali ed etiche. Tutti i lavoratori ricevono una formazione adeguata rispetto alle mansioni svolte e ai requisiti normativi applicabili. I piani formativi definiscono la durata dei corsi, il personale coinvolto, gli obiettivi formativi e le modalità di verifica dell'efficacia delle attività, mentre le registrazioni relative alla tipologia e alla frequenza dei corsi sono conservate come parte integrante del sistema di gestione.

L'organizzazione promuove inoltre lo sviluppo delle competenze e il ricambio generazionale attraverso l'inserimento di nuove risorse mediante stage e tirocini, che prevedono percorsi di affiancamento con tutor interni e periodi di valutazione delle competenze acquisite. Tali iniziative favoriscono il trasferimento delle conoscenze e il progressivo inserimento dei nuovi lavoratori nei processi aziendali.

Le procedure SA8000

Il Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale conforme allo standard SA8000 è supportato da un insieme strutturato di procedure operative che disciplinano i principali aspetti della gestione della forza lavoro. In particolare, la procedura PRS01, Lavoro infantile stabilisce le modalità di prevenzione e controllo del lavoro minorile, prevedendo la verifica dell'età anagrafica in fase di assunzione e l'eventuale attivazione di azioni di rimedio qualora venissero individuate situazioni non conformi, anche lungo la catena di fornitura. La procedura PRS02, Lavoro forzato e obbligato, garantisce che tutti i rapporti di lavoro siano basati sulla volontarietà e vieta qualsiasi forma di coercizione, inclusa la richiesta di depositi o la trattenuta di documenti personali dei lavoratori.

La procedura PRS03, Valutazione dei rischi per la sicurezza, definisce le modalità di identificazione e gestione dei rischi nei luoghi di lavoro attraverso il coinvolgimento delle figure responsabili della sicurezza e dei rappresentanti dei lavoratori. La procedura PRS04, Libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, tutela il diritto del personale di aderire liberamente a organizzazioni sindacali e di partecipare alle attività di rappresentanza, mentre la procedura PRS05, Discriminazione, garantisce che i processi di selezione, assunzione, formazione e sviluppo professionale siano basati su criteri oggettivi e non discriminatori.

Monitoraggio e miglioramento

La gestione delle eventuali sanzioni disciplinari è regolata dalla procedura PRS06, Pratiche disciplinari, che stabilisce che ogni provvedimento sia applicato nel rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dello Statuto dei Lavoratori, escludendo qualsiasi forma di abuso fisico o psicologico. La procedura PRS07, Orario di lavoro, definisce invece le modalità di gestione dell'orario lavorativo nel rispetto della normativa vigente e garantisce adeguati periodi di riposo per il personale, mentre la procedura PRS08, Retribuzione, disciplina i criteri per la gestione delle retribuzioni, assicurando il rispetto degli standard legali e contrattuali e garantendo ai lavoratori una remunerazione equa e trasparente.

A completamento del sistema sono inoltre previste ulteriori procedure di supporto al monitoraggio e al miglioramento continuo delle performance sociali. Tra queste rientrano la procedura PRS09, Valutazione dei rischi SA8000, finalizzata all'analisi dei principali rischi sociali connessi alla gestione del personale, la procedura PRS10, Comunicazioni, dedicata alla gestione delle comunicazioni interne ed esterne, la procedura PRS11, Reclami e segnalazioni, che disciplina la gestione delle segnalazioni provenienti dai lavoratori e dalle parti interessate, e la procedura PRS13, Azioni correttive e preventive, che regola il trattamento delle non conformità e l'implementazione delle relative azioni di miglioramento.

La partecipazione e il coinvolgimento dei lavoratori sono ulteriormente promossi attraverso strumenti di comunicazione interna e consultazione. I dipendenti possono presentare segnalazioni, suggerimenti o reclami mediante appositi moduli messi a disposizione dall'azienda, garantendo anche la possibilità di mantenere l'anonimato. Le segnalazioni vengono analizzate dall'organizzazione e, ove necessario, sono attivate azioni correttive e preventive, contribuendo al miglioramento continuo delle performance sociali.

Infine, l'azienda assicura ambienti di lavoro sicuri e salubri attraverso il monitoraggio periodico degli ambienti di lavoro, la manutenzione programmata di impianti e macchinari e l'attuazione di programmi di sorveglianza sanitaria per i dipendenti. Tali attività, svolte in collaborazione con il medico competente e le figure responsabili della sicurezza, contribuiscono a prevenire i rischi professionali e a migliorare continuamente le condizioni operative del personale, riconoscendo il valore strategico della forza lavoro per il successo e la sostenibilità dell'organizzazione.

Distinzione per paese

Italia	49
Albania	4
India	2
Romania	1

Turnover

4

Dipendenti usciti nel periodo di rendicontazione.

Infortuni sul lavoro

1

Tasso di infortuni / nr	17,86
Giornate perse a causa di infortuni e/o malattie professionali	13

Decessi sul lavoro

0

Numero di decessi nell'anno

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro

100%

dei lavoratori coperti da CCNL

CCNL applicato Conceria

Tipologia di formazione

Ore medie di formazione per dipendente	5
Di cui Formazione obbligatoria D. lgs 81/08	5
Di cui (formazione obbligatoria e non) su: Salute e sicurezza	5

Tabella - Composizione del personale dipendente

Qualifica	F	M	Totale
Dirigenti	0	0	0
Quadri	0	3	3
Impiegati	3	3	6
Operai	12	35	47
Totale dipendenti a tempo indeterminato	**15**	**41**	**56**

Nel periodo di rendicontazione non risultano dipendenti a tempo determinato.

Tabella - Divario percentuale di retribuzione di genere

	F	M	Totale
Retribuzione oraria lorda media	13,4	15,27	14,80
Divario retributivo di genere*			**12,24%**

** (retribuzione oraria lorda media degli uomini – retribuzione oraria lorda media delle donne) / retribuzione oraria lorda media degli uomini × 100*

Tabella - Categorie protette

Indicatore	2024	2025
Dipendenti appartenenti alle categorie protette	5	5
Dipendenti richiesti dalla normativa	5	5
Dipendenti oltre l'obbligo di legge	0	0

Tabella - Formazione dei dipendenti

Inquadramento	F	M	Totale	Ore medie di formazione
Dirigenti	0	0	0	0
Quadri	0	3	3	2
Impiegati	3	3	6	2
Operai	12	35	47	7



Lavoratori nella catena del valore

Dolmen attribuisce particolare attenzione alla gestione responsabile della propria catena di fornitura,

consapevole che il rispetto dei diritti dei lavoratori e dei principi di responsabilità sociale debba essere garantito non solo all'interno dell'organizzazione, ma anche lungo l'intera catena del valore.

Selezione

In tale prospettiva, la società seleziona con cura partner, fornitori, collaboratori e contoterzisti, promuovendo relazioni basate su trasparenza, legalità e rispetto degli standard etici e sociali. L'azienda non intrattiene né mantiene rapporti commerciali con soggetti coinvolti in attività criminali o terroristiche, né con organizzazioni che ricorrono a lavoro minorile, lavoro irregolare o che risultino coinvolte in violazioni dei diritti dei lavoratori. Al contrario

Dolmen si impegna a collaborare esclusivamente con realtà che garantiscano condizioni di lavoro legali, sicure e dignitose, nel pieno rispetto della normativa vigente e dei principi internazionali in materia di diritti umani e tutela del lavoro.

Qualifica

Nell'ambito del processo di qualifica dei fornitori, l'azienda integra criteri specifici relativi alla responsabilità sociale, alla salute e sicurezza sul lavoro e alla conformità normativa, al fine di assicurare che tutti i soggetti coinvolti nelle attività della catena del valore operino secondo standard coerenti con i valori e le politiche aziendali. La valutazione dei fornitori prevede, tra l'altro, la verifica del possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile e la raccolta di specifica documentazione contrattuale e tecnica. In particolare, per i fornitori di sostanze chimiche è richiesta la sottoscrizione del capitolato per la fornitura di prodotti chimici e dei relativi PDT; per i fornitori di lavorazioni conto terzi è prevista la sottoscrizione del capitolato dedicato alle lavorazioni esterne; mentre per i fornitori di servizi di manutenzione è richiesta la predisposizione della documentazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, tra cui il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e, ove necessario, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).

Monitoraggio

In qualità di soggetto responsabile dei processi affidati all'esterno lungo la propria supply chain, Dolmen assicura inoltre il monitoraggio periodico delle aziende contoterziste, verificando il mantenimento dei requisiti di qualifica e il rispetto delle disposizioni normative applicabili, con particolare riferimento alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e alla conformità ai requisiti contrattuali e organizzativi stabiliti dall'azienda.

Il processo di identificazione, valutazione, qualifica e monitoraggio dei fornitori è disciplinato dalla procedura interna PRS12, Qualifica dei fornitori, che consente di integrare in modo strutturato i principi della responsabilità sociale nei processi di approvvigionamento. In base a tale procedura, il Social Performance Team (SPT) provvede, con cadenza triennale, a individuare i fornitori considerati critici partendo dall'elenco dei fornitori attivi messo a disposizione dalla Direzione. La valutazione della criticità tiene conto di diversi fattori, tra cui i risultati della valutazione dei rischi SA8000 e dell'analisi di contesto, il settore merceologico di appartenenza, con particolare attenzione a categorie considerate maggiormente esposte a rischi sociali, quali subappaltatori, subfornitori, agenzie di lavoro interinale e cooperative di lavoro, nonché i dati storici relativi alle prestazioni fornite.

Tra gli elementi analizzati rientrano eventuali non conformità riscontrate in passato, l'applicazione di penali contrattuali, gli esiti di sopralluoghi e verifiche ispettive, nonché informazioni provenienti da fonti ufficiali o da altre evidenze documentali disponibili. Viene inoltre considerato il grado di influenza e di potere contrattuale che Dolmen può esercitare nei confronti del fornitore, al fine di valutare la possibilità di promuovere efficacemente il rispetto dei requisiti sociali e delle buone pratiche di gestione del lavoro.

Miglioramento

Nell'ambito della fase di valutazione preliminare, ai fornitori individuati viene trasmesso via e-mail uno specifico modello di autovalutazione (Mod_QF), che consente all'azienda di effettuare una prima analisi del loro profilo sotto il profilo della conformità sociale e organizzativa. Contestualmente, Dolmen invia ai fornitori anche la propria Politica SA8000, richiedendone la sottoscrizione quale impegno formale al rispetto dei principi di responsabilità sociale promossi dall'azienda. Nel caso in cui il fornitore non intenda aderire a tali principi o non fornisca le informazioni richieste, la questione viene sottoposta alla Direzione aziendale, che valuta le motivazioni del rifiuto e definisce le eventuali azioni da intraprendere.

Le possibili azioni possono includere attività di sensibilizzazione e confronto con il fornitore, volte a favorire una maggiore consapevolezza sui temi della responsabilità sociale, oppure, nei casi ritenuti più critici, l'esclusione del fornitore dal processo di qualifica. Qualora, invece, il fornitore sia considerato strategico o difficilmente sostituibile, la Direzione può decidere di mantenere il rapporto commerciale pur interrompendo l'iter standard di valutazione previsto dalla procedura, adottando eventualmente ulteriori forme di monitoraggio o azioni correttive.

La procedura PRS12 prevede inoltre la possibilità di pianificare ed effettuare audit periodici presso i fornitori ritenuti maggiormente rilevanti o esposti a rischi sociali, con l'obiettivo di verificare l'effettiva applicazione dei requisiti previsti dallo standard SA8000 e dalle politiche aziendali. Tali verifiche rappresentano uno strumento importante per rafforzare il presidio sui rischi sociali lungo la catena di fornitura e per promuovere un miglioramento continuo delle condizioni di lavoro presso i partner commerciali.

Infine, qualora nella catena di fornitura siano presenti lavoratori a domicilio, la Direzione aziendale verifica che anche per questa categoria siano garantite condizioni di tutela sostanzialmente equivalenti a quelle applicate ai lavoratori direttamente impiegati dall'organizzazione, in linea con i principi dello standard SA8000 e con l'impegno dell'azienda nella promozione di pratiche lavorative eque e responsabili.

Attraverso l'applicazione di tali procedure e strumenti di monitoraggio, Dolmen rafforza il proprio impegno nel promuovere il rispetto dei diritti dei lavoratori e dei principi di responsabilità sociale lungo l'intera catena del valore, contribuendo alla diffusione di pratiche etiche e sostenibili tra i propri partner commerciali.



La comunità locale

Il legame con il territorio e con la comunità locale rappresenta un elemento centrale nella strategia di responsabilità sociale dell'azienda. Consapevole del ruolo che le proprie attività rivestono nello sviluppo economico e sociale del contesto in cui opera,

la società si impegna a contribuire alla crescita del territorio attraverso iniziative che favoriscano la creazione di valore condiviso lungo l'intera catena del valore.

In questa prospettiva, l'azienda promuove la generazione di opportunità occupazionali e la valorizzazione delle competenze locali, contribuendo alla diffusione e alla tutela del know-how e della tradizione legati alla lavorazione della pelle, elementi distintivi del distretto produttivo di riferimento. L'impegno verso il territorio si concretizza anche nel mantenimento di un dialogo costante e costruttivo con istituzioni, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e altri stakeholder locali, con l'obiettivo di consolidare relazioni basate su fiducia, trasparenza e collaborazione nel lungo periodo.

Le attività sono svolte nel rispetto delle politiche e delle procedure aziendali, tra cui il Manuale QAS, il Manuale SA8000 e le relative procedure di riferimento, che guidano l'operato dell'organizzazione anche nelle iniziative rivolte alla comunità. In tale ambito, l'azienda sostiene progetti di carattere sociale e benefico, promuove collaborazioni con realtà associative del territorio e partecipa a iniziative di sviluppo locale.

Leather CER

Tra le iniziative più significative promosse dall'azienda a favore dello sviluppo sostenibile del territorio si colloca la partecipazione alla costituzione della prima comunità energetica del Distretto del Cuoio, denominata "Leather CER".

Il progetto rappresenta un'importante iniziativa collettiva volta a promuovere modelli innovativi di produzione e gestione dell'energia, fondati sui principi di sostenibilità, collaborazione e condivisione delle risorse a livello locale.

L'iniziativa Leather CER è finalizzata alla promozione e allo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nei territori legati alla filiera della pelle, con l'obiettivo di favorire la produzione, la condivisione e l'autoconsumo di energia proveniente da fonti rinnovabili. Il progetto coinvolge attivamente imprese del distretto, cittadini, enti locali e altri attori del territorio, promuovendo un modello energetico partecipativo capace di generare benefici ambientali, economici e sociali per la comunità.

Attraverso la creazione della comunità energetica, i soggetti aderenti possono contribuire congiuntamente alla produzione di energia rinnovabile, migliorando l'efficienza energetica del sistema locale, riducendo le emissioni di gas a effetto serra e favorendo una maggiore autonomia energetica del territorio.

Allo stesso tempo, l'iniziativa rafforza la collaborazione tra le realtà produttive del distretto e le istituzioni locali, incentivando un percorso condiviso verso la transizione energetica.

L'adesione al progetto Leather CER rappresenta quindi un passo concreto dell'azienda verso l'adozione di modelli di sviluppo più sostenibili e responsabili, in grado di coniugare innovazione, tutela ambientale e valorizzazione del territorio in cui opera. Questa iniziativa si inserisce pienamente nella strategia aziendale orientata alla responsabilità sociale e ambientale, contribuendo al rafforzamento della resilienza e della competitività del Distretto del Cuoio nel lungo periodo.

Attraverso questa iniziativa, l'azienda contribuisce alla creazione di un modello energetico condiviso, sostenibile e partecipativo, generando benefici ambientali, economici e sociali per le comunità locali.

Inoltre, nel corso degli anni, l'azienda ha progressivamente rafforzato il proprio impegno anche attraverso erogazioni liberali a favore di iniziative a carattere sociale. Le erogazioni si sono prevalentemente indirizzate al sostegno del territorio e delle comunità locali, tramite contributi a enti e associazioni attive in ambito sociale, sanitario e assistenziale.

Sebbene si registri una naturale variabilità sia negli importi sia nelle modalità di erogazione, emerge nel tempo una crescente continuità degli interventi, accompagnata da una progressiva diversificazione delle cause sostenute. Tale evoluzione riflette un percorso di maturazione dell'approccio aziendale alla sostenibilità, sempre più orientato a garantire un impatto sociale diffuso, coerente e in linea con le priorità strategiche dell'organizzazione.

Nel 2025 si segnalano erogazioni liberali a favore di

Centro italiano femminile
un centro italiano dedicato al supporto femminile,

Pubblica Assistenza e Misericordia
contributi ricorrenti a organizzazioni di assistenza e

AIL - Associazione italiana leucemia
un sostegno a un'associazione nazionale impegnata nella lotta contro la leucemia.

Le erogazioni sono state realizzate attraverso contributi diretti. La società conferma la volontà di rafforzare nel tempo il proprio contributo allo sviluppo economico, sociale e ambientale della comunità locale, adottando un approccio orientato alla crescita condivisa e al progresso del settore di appartenenza.

Clienti e consumatori finali

Dolmen considera la qualità del prodotto, la trasparenza dei processi e la costruzione di relazioni di fiducia elementi centrali nel rapporto con i propri clienti e con i consumatori finali.

In quest'ottica, l'azienda adotta procedure organizzative, sistemi di gestione e strumenti informativi volti a garantire adeguati livelli di tracciabilità, controllo e affidabilità lungo l'intero ciclo produttivo, contribuendo a rafforzare la sicurezza, la qualità e la trasparenza dei prodotti immessi sul mercato.

L'organizzazione ha sviluppato un sistema strutturato di procedure interne e certificazioni riconosciute a livello internazionale che supportano il controllo dei processi produttivi, la selezione responsabile dei fornitori e il monitoraggio continuo delle prestazioni operative e sociali. Tali strumenti consentono di presidiare in modo sistematico gli aspetti legati alla qualità delle materie prime, alla sostenibilità dei processi e alla conformità ai requisiti normativi e di settore, garantendo al tempo stesso elevati standard di sicurezza e affidabilità dei prodotti destinati ai clienti.

Tracciabilità

Dolmen assicura l'identificazione e la rintracciabilità dei **pellami** e dei materiali utilizzati nelle diverse fasi del processo produttivo, dalla fase di approvvigionamento delle materie prime fino alla realizzazione del prodotto finito. L'azienda mantiene sistemi e procedure che consentono di monitorare le lavorazioni e di ricostruire, ove necessario, il percorso produttivo dei materiali utilizzati. La tracciabilità riguarda inoltre anche i **prodotti chimici** impiegati nelle lavorazioni, al fine di garantire un adeguato livello di controllo sui materiali utilizzati e sulle relative modalità di impiego all'interno dei processi produttivi.

A supporto delle attività operative e di controllo, Dolmen utilizza un sistema informatico gestionale che consente di disporre in tempo reale di dati aggiornati relativi al portafoglio ordini e ai quantitativi di pellame presenti nelle diverse fasi di lavorazione. Questo strumento permette di migliorare l'efficienza organizzativa, rafforzare il controllo dei processi produttivi e garantire un elevato livello di tracciabilità lungo tutta la filiera interna. La documentazione relativa ai sistemi di identificazione e rintracciabilità dei prodotti viene gestita e conservata secondo quanto previsto dalle procedure aziendali, assicurando la corretta archiviazione delle informazioni e la loro disponibilità nel tempo.

Clienti

Parallelamente agli aspetti tecnici e produttivi, Dolmen pone grande attenzione alla qualità delle relazioni con i propri clienti. L'azienda si impegna infatti a soddisfare le esigenze della clientela nel pieno rispetto degli obblighi contrattuali assunti, garantendo un servizio professionale, affidabile e orientato alla qualità. Ogni cliente viene trattato con equità e senza alcuna forma di discriminazione, con l'obiettivo di instaurare rapporti basati sulla fiducia, sulla correttezza e sul rispetto reciproco.

Il rapporto con la clientela è improntato a principi di professionalità, disponibilità e collaborazione. **Dolmen si impegna a comprendere in modo approfondito le esigenze dei propri interlocutori, lavorando in stretta sinergia con essi per individuare soluzioni tecniche e produttive efficaci e personalizzate.** Questo approccio consente all'azienda di rispondere in maniera puntuale alle richieste del mercato e di contribuire allo sviluppo di prodotti che rispondano pienamente alle aspettative qualitative dei clienti.



Prodotti e processi

L'azienda investe inoltre in modo continuo nel miglioramento dei propri prodotti e dei propri processi produttivi, con l'obiettivo di garantire elevati standard qualitativi e di adattarsi in modo proattivo alle evoluzioni del settore e alle nuove esigenze del mercato. Le **certificazioni** e i **sistemi di gestione** adottati rappresentano in questo senso strumenti fondamentali per assicurare il rispetto di standard elevati in termini di qualità, sicurezza, sostenibilità e responsabilità lungo tutta la filiera.

In un'ottica di continuo miglioramento, vengono periodicamente analizzati i rischi e le opportunità che potrebbero influire sulla conformità dei prodotti e dei servizi. I reclami dei clienti vengono registrati, analizzati e trattati fino alla loro risoluzione. Infine, nella gestione delle relazioni commerciali con nuovi clienti o nella continuazione di quelle esistenti, i responsabili agiscono in modo da evitare contatti con soggetti coinvolti in attività illecite o pratiche scorrette, selezionando solo partner affidabili e seri.

Sono state identificate le funzioni responsabili di raccogliere le necessità e le aspettative dei clienti, sia esterni che interni, per garantire il pieno rispetto dei loro requisiti e una soddisfazione costante. Inoltre, sono state stabilite procedure per raccogliere le segnalazioni dei clienti, offrendo assistenza nella scelta e nell'utilizzo dei servizi e acquisendo feedback utili per miglioramenti e modifiche.

Comunicazione

Fondamentale è anche l'impegno verso una comunicazione chiara, trasparente e responsabile. Dolmen si adopera per **fornire informazioni accurate e complete sui propri prodotti e servizi, evitando qualsiasi forma di comunicazione ingannevole o ambigua**. Questo approccio favorisce la costruzione di relazioni solide e durature con i clienti, basate sulla trasparenza, sulla soddisfazione reciproca e sulla creazione di valore condiviso lungo l'intera filiera.

Le principali categorie di clienti a cui l'azienda si riferisce sono elencate nella tabella seguente.

Produttori di calzatura

Italia	85,66%
Unione Europea	7,79%
Extra UE	6,56%

Produttori di pelletteria

Italia	77,38%
Unione Europea	13,77%
Extra UE	8,85%



CAPITOLO 6

Informazioni sulla governance

6.1 La governance aziendale

6.2 La condotta dell’impresa

6.3 La gestione dei rischi aziendali

La governance aziendale

La società Dolmen S.p.A., fondata il 08 novembre 1979 e iscritta al Registro delle Imprese il 16 novembre 1979, ha sede legale a Santa Croce sull'Arno (PI), in Via dei Conciatori 16/18.



La gestione dell'impresa è affidata ad un amministratore unico Sig.

Giananti Davide

cui spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nei limiti di legge e di statuto, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027

All'amministratore unico è attribuita, quindi, la rappresentanza legale e tutti i più ampi poteri per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. L'attività svolta, oltre a quella di gestione societaria, è quella di definizione della politica, degli obiettivi, dei programmi aziendali insieme all'organizzazione e alle risorse necessarie, e di promozione della politica integrata all'interno e all'esterno dell'azienda.

L'amministratore unico è nominato dall'Assemblea dei Soci, in conformità alle norme previste dalla legge e dallo Statuto.

La politica di remunerazione dei membri dell'amministratore unico segue le logiche della nomina assembleare a norma di legge.

L'assemblea dei Soci è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie alla stessa riservate dalla Legge o dallo Statuto.

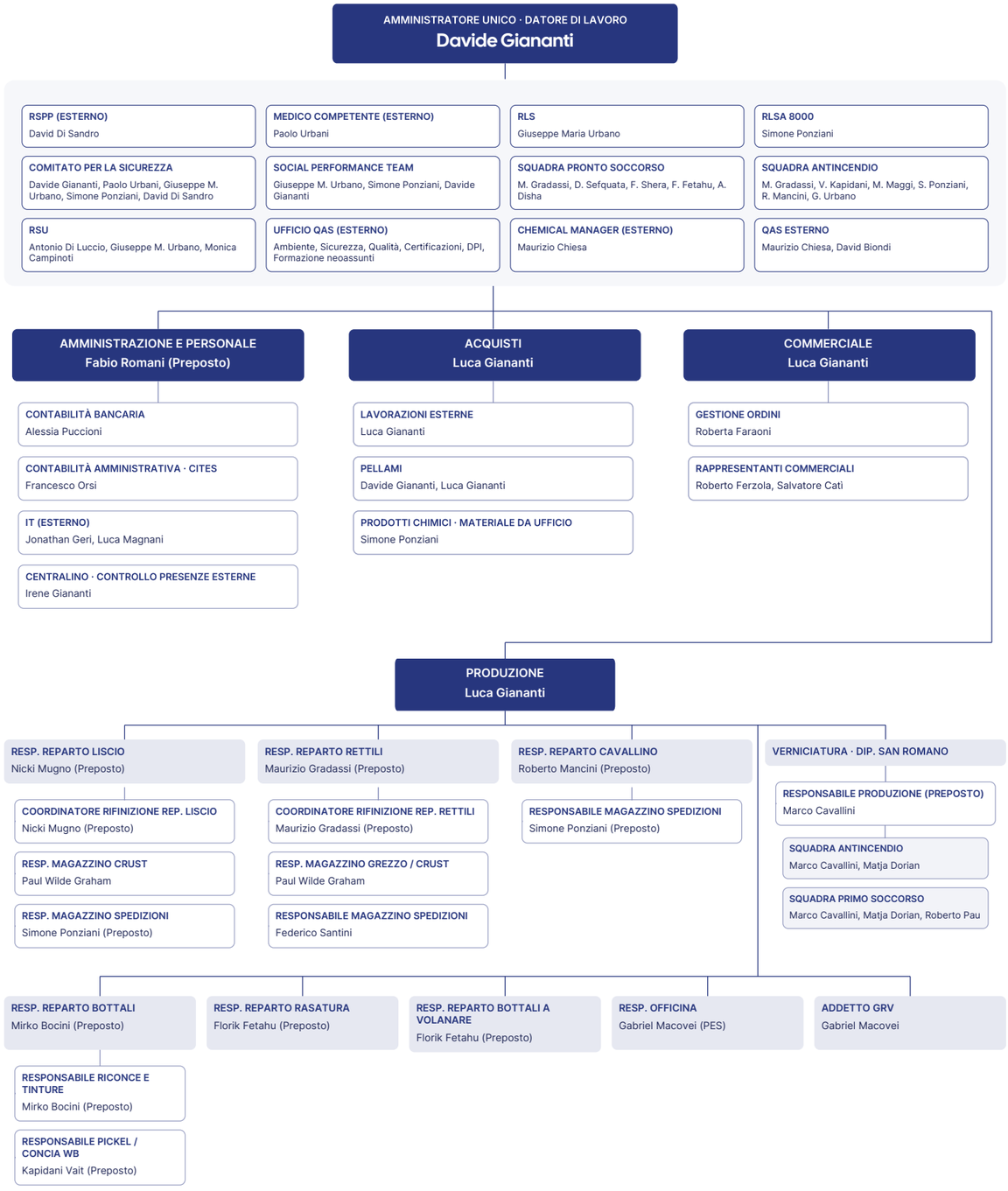
Il Collegio Sindacale è formato dal Presidente **Masoni Massimo**, il Sindaco **Pinori Roberto**, il Sindaco **Tosi Marco** e i Sindaci supplenti **Magozzi Daniele** e **Daddi Tommaso**.

Il Collegio Sindacale, organo di controllo della società, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato e sul suo concreto funzionamento.

Lo schema di poteri e responsabilità aziendale è articolato sulla base di un organigramma creato ed approvato dall'amministratore unico.

Organigramma aziendale

rev. 01/06/2025



La condotta dell'impresa

La condotta dell'impresa rappresenta un elemento centrale nel modo in cui l'azienda orienta le proprie attività e relazioni con gli stakeholder. L'organizzazione promuove un modello di sviluppo basato su principi di legalità, responsabilità ed etica, favorendo trasparenza, correttezza e attenzione agli impatti delle proprie decisioni.

In questo contesto, particolare rilievo è attribuito alla promozione dell'innovazione di settore, alla gestione delle relazioni con i partner e alla diffusione di una solida cultura d'impresa.

Tali aspetti contribuiscono a rafforzare un approccio responsabile alla gestione aziendale, orientato alla sostenibilità e al miglioramento continuo delle attività e delle pratiche organizzative.

La società adotta un sistema strutturato di politiche e procedure per garantire un modello di governance solido, trasparente e in linea con i principi di etica e sostenibilità



Tabella - Le politiche e le procedure

Tipo di politica, linea guida o procedura	Data di approvazione e/o ultima revisione
Manuale QAS: qualità, ambiente e sicurezza	30/10/2018
Manuale SA8000 – Manuale della responsabilità sociale	04/01/2024
Procedura per la gestione delle segnalazioni (whistleblowing)	16/12/2025
PRS01 – Procedura operativa – Lavoro infantile	04/01/2024
PRS02 – Procedura operativa – Lavoro forzato e obbligato	04/01/2024
PRS03 – Procedura operativa – Valutazione dei rischi per la sicurezza	04/01/2024
PRS04 – Procedura operativa – Libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva	04/01/2024
PRS05 – Procedura operativa – Discriminazione	04/01/2024
PRS06 – Procedura operativa – Pratiche disciplinari	04/01/2024
PRS07 – Procedura operativa – Orario di lavoro	26/01/2023
PRS08 – Procedura operativa – Retribuzione	04/01/2024
PRS09 – Procedura operativa – Valutazione dei rischi SA8000	04/01/2024
PRS10 – Procedura operativa – Comunicazioni	04/01/2024
PRS11 – Procedura operativa – Reclami e segnalazioni	04/01/2024
PRS12 – Procedura operativa – Qualifica dei fornitori	04/01/2024
PRS13 – Procedura operativa – Azioni correttive e preventive	04/01/2024
PRS14 – Procedura operativa – Salario dignitoso	04/01/2024
Documento di valutazione dei rischi (DVR) – Parte generale	14/02/2025
Documento di valutazione del rischio atmosfere esplosive	30/09/2024
Valutazione del rischio biologico	26/11/2011
Documento di valutazione del rischio da campi elettromagnetici	20/01/2025
Documento unico di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI)	20/02/2022
Documento di valutazione del rischio da fulmini	30/09/2024
Valutazione del rischio specifico da esposizione a idrogeno solforato (H_2S)	23/06/2023
Tutela della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	05/05/2022
Valutazione dei rischi da sovraccarico biomeccanico	04/05/2022
Documento di valutazione del rischio elettrico	30/09/2024
Valutazione dei rischi di incendio	06/12/2021
Valutazione del rischio associato all'esposizione al rumore	18/01/2023
Valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato	18/04/2025
Documento di valutazione dei rischi associati all'esposizione a vibrazioni meccaniche	03/02/2025
Valutazione dei rischi legati all'uso dei videoterminali	23/10/2025
Valutazione del rischio chimico e dell'esposizione ad agenti pericolosi: cancerogeni, mutageni e tossici per la riproduzione (CMR)	23/07/2025

L’azienda adotta un approccio strutturato alla sostenibilità e alla gestione aziendale attraverso politiche e procedure dedicate.

IL MANUALE QAS

definisce il Sistema di Gestione Integrato adottato da Dolmen S.p.A. in conformità alle norme ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 ed EMAS, garantendo un presidio strutturato su qualità, ambiente e sicurezza. Il documento descrive ruoli, responsabilità, processi e modalità di controllo, assicurando il rispetto dei requisiti normativi e il miglioramento continuo delle performance aziendali. Attraverso un approccio basato su analisi dei rischi, monitoraggio degli indicatori e coinvolgimento delle parti interessate, il sistema supporta trasparenza, affidabilità e gestione responsabile delle attività. Il Manuale rappresenta uno strumento di governance fondamentale per creare valore sostenibile nel lungo periodo per clienti, lavoratori, istituzioni e territorio.

IL MANUALE SA8000

descrive il Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale adottato dall’azienda in conformità allo standard internazionale SA8000:2014. Il documento definisce principi, ambito di applicazione, riferimenti normativi e responsabilità organizzative. Sono disciplinati tutti i requisiti relativi a diritti umani, condizioni di lavoro e gestione etica della supply chain. Il Manuale rappresenta il quadro di governance del sistema sociale aziendale.

LA PROCEDURA PRS01 - LAVORO INFANTILE

definisce le misure adottate per prevenire e contrastare qualsiasi forma di impiego di minori, in conformità alle Convenzioni ILO e allo standard SA8000. L’azienda effettua verifiche documentali in fase di assunzione e prevede specifici piani di rimedio qualora emergano situazioni non conformi, anche presso fornitori. Sono inoltre disciplinate le modalità di gestione dei giovani lavoratori, assicurandone tutela, formazione e condizioni adeguate. Tale presidio rafforza l’impegno nella protezione dei diritti dell’infanzia lungo la catena del valore.

LA PROCEDURA PRS02 - LAVORO FORZATO E OBBLIGATO

sancisce il divieto assoluto di qualsiasi forma di lavoro coercitivo o vincolato. È garantito che nessun lavoratore sia soggetto a trattenute indebite, deposito di documenti o minacce di sanzioni economiche. Il controllo si estende anche ai fornitori, in coerenza con i principi internazionali ILO. Il sistema assicura condizioni di impiego fondate su volontarietà, dignità e libertà individuale.

LA PROCEDURA PRS03 - VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

disciplina l’identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori. Attraverso il coinvolgimento del RSPP e del Comitato per la Sicurezza, l’azienda effettua analisi periodiche e definisce azioni preventive e correttive. Le valutazioni sono formalizzate e riesaminate annualmente. Il presidio contribuisce a garantire ambienti di lavoro sicuri e conformi alla normativa vigente.

PROCEDURA PRS04 - LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E DIRITTO ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

tutela il diritto dei lavoratori alla rappresentanza e al dialogo sindacale. È garantita l’elezione dei rappresentanti SA8000 e la libertà di adesione senza rischio di ritorsioni. Il confronto strutturato tra Direzione e personale rafforza partecipazione e trasparenza. L’approccio promuove relazioni industriali corrette e inclusive.

PROCEDURA PRS05 - DISCRIMINAZIONE

stabilisce misure per prevenire ogni forma di disparità in fase di selezione, gestione e sviluppo del personale. Sono vietate discriminazioni basate su genere, etnia, religione, orientamento, disabilità o altre condizioni personali. La Direzione assicura criteri oggettivi e meritocratici nelle decisioni organizzative. Il sistema promuove pari opportunità e valorizzazione delle diversità.

PROCEDURA PRS06 - PRATICHE DISCIPLINARI

disciplina l’applicazione delle sanzioni nel rispetto dello Statuto dei Lavoratori e dei principi SA8000. Sono espressamente vietate punizioni corporali, coercizioni fisiche o psicologiche e abusi verbali. Le eventuali sanzioni sono proporzionate, formalizzate e conformi al CCNL applicato. Il presidio garantisce equità e tutela della dignità individuale.

PROCEDURA PRS07 - ORARIO DI LAVORO

definisce criteri e responsabilità per la gestione dell’orario nel rispetto della normativa vigente e dello standard SA8000. Sono garantiti limiti massimi di ore lavorate, riposi settimanali e trasparenza nella comunicazione degli orari. La pianificazione tiene conto delle esigenze produttive e del benessere dei lavoratori. Il sistema favorisce l’equilibrio tra vita professionale e personale.

PROCEDURA PRS08 - RETRIBUZIONE

disciplina le modalità di gestione salariale assicurando conformità ai minimi legali e contrattuali e attenzione al principio di salario dignitoso. È garantita la trasparenza delle buste paga e il divieto di trattenute disciplinari non consentite. La Direzione monitora il rispetto degli standard nazionali e di settore. L’approccio tutela la stabilità economica e la dignità dei lavoratori.

PROCEDURA PRS09 - VALUTAZIONE DEI RISCHI SA8000

definisce criteri e metodologia per identificare e valutare i rischi legati alla responsabilità sociale. Il rischio viene determinato come combinazione di probabilità e gravità, con priorità di intervento proporzionate al livello rilevato. L’analisi considera contesto, parti interessate e indicatori di performance SA8000. Il sistema supporta una gestione preventiva e strutturata degli impatti sociali.

PROCEDURA PRS10 - COMUNICAZIONI

disciplina il flusso informativo interno ed esterno relativo al sistema SA8000. Sono previste modalità strutturate di registrazione, tracciabilità e diffusione delle comunicazioni, incluse quelle provenienti dal personale. Il Rappresentante SA8000 garantisce monitoraggio e corretto trattamento delle informazioni. Il presidio favorisce trasparenza, partecipazione e dialogo con gli stakeholder.

PROCEDURA PRS11 - RECLAMI E SEGNALAZIONI

definisce le modalità di gestione delle segnalazioni provenienti da lavoratori e altre parti interessate. È garantita l’assenza di ritorsioni o discriminazioni nei confronti di chi presenta reclami. Le segnalazioni sono registrate, analizzate e gestite secondo criteri di imparzialità e riservatezza. Il sistema rafforza la tutela dei diritti e la credibilità del modello di governance sociale.

PROCEDURA PRS12 - QUALIFICA DEI FORNITORI

stabilisce criteri di identificazione, valutazione e monitoraggio dei partner della catena di fornitura. I fornitori sono classificati in base alla criticità e sottoposti a verifiche periodiche. L’azienda promuove il rispetto dei requisiti sociali lungo tutta la supply chain. Il presidio contribuisce alla diffusione di standard etici condivisi.

PROCEDURA PRS13 - AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE

disciplina la gestione delle non conformità in ambito responsabilità sociale. Ogni criticità viene registrata, analizzata nelle cause e trattata con azioni mirate a prevenire il ripetersi o l’insorgere di situazioni analoghe. Il monitoraggio è affidato ai responsabili del sistema di gestione. Il processo garantisce miglioramento continuo e rafforzamento dei controlli interni.

PROCEDURA PRS14 - SALARIO DIGNITOSO

descrive la metodologia adottata per determinare un livello retributivo coerente con il principio di living wage. Il calcolo si basa sull’analisi delle spese medie familiari, della composizione del nucleo e delle statistiche ufficiali sui livelli di povertà. L’approccio garantisce trasparenza e oggettività nella valutazione. Tale strumento consolida l’impegno aziendale verso una retribuzione equa e sostenibile.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR) - PARTE GENERALE

rappresenta il riferimento principale per l’identificazione e la gestione dei rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il documento definisce metodologia, ruoli e misure di prevenzione e protezione adottate dall’azienda. Esso viene aggiornato periodicamente e costituisce la base del miglioramento continuo delle performance in ambito salute e sicurezza sul lavoro.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE

analizza la possibile formazione di atmosfere potenzialmente esplosive e individua misure tecniche e organizzative per prevenirne l’innesco. Sono previste classificazioni delle aree a rischio, controlli impiantistici e procedure operative dedicate. Il presidio tutela lavoratori, impianti e continuità produttiva.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

identifica potenziali esposizioni ad agenti biologici e stabilisce misure di prevenzione, protezione e monitoraggio. Il documento disciplina procedure operative, utilizzo di DPI e protocolli di igiene e sanificazione. L'approccio garantisce la salvaguardia della salute del personale.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA CAMPI ELETTROMAGNETICI

analizza l'esposizione dei lavoratori a sorgenti elettromagnetiche presenti in azienda. Sono individuati limiti di esposizione, misure tecniche di contenimento e controlli periodici. Il sistema assicura conformità normativa e protezione dei lavoratori.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (DUVRI)

disciplina la gestione dei rischi derivanti dall'interferenza tra attività aziendali e imprese esterne. Definisce responsabilità, misure preventive condivise e modalità di coordinamento. Il documento rafforza la sicurezza nelle attività in appalto e la cooperazione tra le parti.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA FULMINI

analizza la vulnerabilità delle strutture aziendali agli eventi atmosferici e definisce eventuali sistemi di protezione. Sono previste verifiche tecniche sugli impianti di messa a terra e protezione. Il presidio tutela persone, beni e continuità operativa.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO DA ESPOSIZIONE AD IDROGENO SOLFORATO (H_2S)

esamina i potenziali scenari di esposizione e stabilisce misure preventive e di emergenza dedicate. Sono previsti monitoraggi ambientali, dispositivi di protezione e procedure operative specifiche. L'obiettivo è ridurre il rischio e garantire la sicurezza del personale.

TUTELA SALUTE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

disciplina le misure adottate per garantire condizioni di lavoro sicure durante gravidanza e allattamento. Sono previste valutazioni preventive delle mansioni e, ove necessario, adeguamenti organizzativi o ricollocazioni temporanee. Il presidio promuove inclusione e protezione della maternità.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO

analizza le attività che comportano movimentazione manuale dei carichi o posture incongrue. Sono individuate misure ergonomiche, interventi organizzativi e programmi formativi. L'obiettivo è prevenire disturbi muscolo-scheletrici e migliorare il benessere lavorativo.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO

identifica i pericoli connessi a impianti e apparecchiature elettriche. Sono previste misure di protezione, manutenzione programmata e verifiche periodiche. Il documento garantisce sicurezza operativa e conformità alla normativa tecnica vigente.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

analizza le possibili cause di innesco e propagazione del fuoco e definisce misure di prevenzione e gestione dell'emergenza. Sono previste procedure di evacuazione, formazione del personale e controlli sugli impianti antincendio. Il presidio tutela persone, beni e continuità aziendale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ASSOCIATO ALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE

misura i livelli di esposizione dei lavoratori e definisce eventuali misure di riduzione e protezione. Sono previsti monitoraggi periodici e utilizzo di DPI ove necessario. L'approccio tutela la salute uditiva del personale.

VALUTAZIONE DEI RISCHI STRESS LAVORO-CORRELATO

analizza fattori organizzativi, relazionali e ambientali che possono incidere sul benessere psicofisico dei lavoratori. Sono adottati strumenti di monitoraggio e azioni migliorative sull'organizzazione del lavoro. Il documento promuove un ambiente professionale sano e sostenibile.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA VIBRAZIONI MECCANICHE

esamina l'esposizione a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio o al corpo intero. Sono previste misure tecniche, manutenzione delle attrezzature e monitoraggi periodici. L'obiettivo è prevenire effetti nocivi a lungo termine sulla salute.

VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI ALL'USO DEI VIDEOTERMINALI

analizza gli aspetti ergonomici connessi al lavoro al computer, quali postura, illuminazione e affaticamento visivo. Sono previste pause programmate, adeguamento delle postazioni e formazione specifica. Il documento favorisce condizioni di lavoro confortevoli e sicure.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO E DELL'ESPOSIZIONE AD AGENTI PERICOLOSI: CANCEROGENI, MUTAGENI E TOSSICI PER LA RIPRODUZIONE (CMR)

analizza l'utilizzo e la gestione di sostanze potenzialmente pericolose. Sono adottate misure di prevenzione, sistemi di contenimento e monitoraggi ambientali e sanitari. Il presidio garantisce la tutela della salute dei lavoratori e il controllo dei rischi professionali.

L'azienda monitora e documenta eventuali sanzioni e violazioni per garantire trasparenza e conformità alle normative. Le seguenti tabelle riportano le sanzioni applicate, suddivise per tipologia di violazione e misura adottata, permettendo un'analisi dell'impatto e il miglioramento continuo delle politiche aziendali.

Tabella – Sanzioni e violazioni

Ambito	Indicatore	Valore	Unità di misura
Sanzioni complessive	Sanzioni pecuniarie	0	EUR/anno
	Sanzioni interdittive	0	EUR/anno
Corruzione attiva e passiva	Sanzioni pecuniarie	0	EUR/anno
	Sanzioni interdittive	0	EUR/anno
Violazioni ambientali	Sanzioni pecuniarie	0	EUR/anno
	Sanzioni interdittive	0	EUR/anno
Diritti umani	Casi che hanno determinato provvedimenti definitivi, sanzioni o risarcimenti negli ultimi tre esercizi	0	EUR/anno
	Ammontare delle sanzioni relative a violazioni dei diritti umani	0	EUR

Le tabelle evidenziano l'assenza di sanzioni pecuniarie o interdittive, confermando la piena conformità normativa dell'azienda sia in ambito ambientale che etico. Non si registrano violazioni in materia di corruzione o diritti umani.

La gestione dei rischi aziendali

L'azienda adotta un modello di governance orientato ai principi di trasparenza, responsabilità e sostenibilità, con l'obiettivo di garantire una gestione solida e resiliente nel tempo. In tale contesto, l'organizzazione promuove una gestione proattiva dei rischi operativi, ambientali e di transizione, finalizzata a prevenire criticità, rafforzare la continuità aziendale e assicurare il rispetto delle normative vigenti e dei principi etici che guidano l'attività d'impresa. La governance aziendale si fonda infatti su un sistema di controlli e procedure volto a favorire comportamenti responsabili e a consolidare una cultura organizzativa improntata all'integrità, alla legalità e alla correttezza nei confronti di tutti gli stakeholder.

A supporto di tale approccio, la società ha adottato una specifica procedura di whistleblowing, finalizzata a disciplinare le modalità attraverso cui segnalare eventuali illeciti, irregolarità o comportamenti non conformi alla normativa, ai regolamenti interni e ai principi etici aziendali.

Il sistema di segnalazione rappresenta uno strumento fondamentale per l'individuazione tempestiva di violazioni di legge, episodi di corruzione, comportamenti scorretti o situazioni che possano generare rischi per la sicurezza o per il corretto funzionamento dell'organizzazione.

La procedura è conforme al D.Lgs. 24/2023, che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, e si applica ai lavoratori, ai collaboratori e, più in generale, a tutti i soggetti che operano nel contesto aziendale o che intrattengono rapporti professionali con la società. Attraverso questo sistema, tali soggetti possono segnalare, in buona fede, comportamenti o situazioni potenzialmente illecite o non conformi, contribuendo al rafforzamento dei presidi di legalità e alla prevenzione di rischi reputazionali, operativi e normativi.

L'azienda garantisce la massima tutela del segnalante, assicurando la riservatezza dell'identità della persona che effettua la segnalazione, delle eventuali persone coinvolte e del contenuto della segnalazione stessa durante tutte le fasi del processo di gestione. Inoltre, è previsto il divieto di qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione nei confronti dei soggetti che effettuano segnalazioni in buona fede, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.



Per agevolare l'accesso al sistema, le segnalazioni possono essere effettuate attraverso diversi canali interni dedicati, tra cui incontri diretti con i referenti incaricati, un indirizzo di posta elettronica dedicato, la posta tradizionale oppure un'apposita cassetta interna. La gestione delle segnalazioni è affidata a una struttura interna specificamente incaricata, responsabile della ricezione, dell'istruttoria e della valutazione delle segnalazioni ricevute. Tale struttura opera secondo criteri di imparzialità, indipendenza e riservatezza, garantendo un'analisi accurata dei casi segnalati e l'eventuale attivazione delle misure correttive necessarie.

Attraverso l'adozione di questo sistema e delle relative procedure, l'azienda rafforza il proprio impegno nella promozione di una cultura aziendale basata su etica, responsabilità e trasparenza, favorendo la partecipazione attiva delle persone alla prevenzione di comportamenti scorretti e contribuendo alla costruzione di un ambiente di lavoro improntato alla fiducia, alla legalità e al rispetto delle regole.

Tabella - Politiche e procedure per i sistemi di segnalazione

Esiste un sistema di segnalazione che copra le seguenti fattispecie?	Presente
Violazioni di leggi o regolamenti, inclusi i regolamenti interni dell'impresa	Sì
Reati e casi di corruzione o frode	Sì
Tutela di chi segnala violazioni di leggi o regolamenti	Sì
Situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori	Sì

Inoltre, per fronteggiare eventi climatici estremi, l'azienda investe nella protezione delle infrastrutture e nella gestione sostenibile delle risorse, riducendo la vulnerabilità e garantendo la continuità operativa. Parallelamente, monitora i rischi legati all'evoluzione normativa, all'adozione di tecnologie sostenibili e ai mutamenti di mercato, adottando strategie di investimento e comunicazione trasparente per la fiducia degli stakeholder.

Le seguenti tabelle illustrano una valutazione sintetica dei principali rischi fisici e di transizione legati al cambiamento climatico che potrebbero avere un impatto sul modello di business aziendale. Per ciascun evento è indicata la presenza di eventuali ripercussioni, le misure di mitigazione o adattamento adottate e l'eventuale impiego di risorse finanziarie.

Tabella - Mitigazione del rischio fisico

Evento fisico	Rilevante
Alluvione, inondazione, esondazione	Sì
Tempeste	No
Ondate di calore	No
Incendio boschivo	No
Aumento del livello del mare	No
Riduzione della disponibilità di acqua	No
Frana	Sì
Perdita di biodiversità	No
Cambiamenti nella produttività delle terre e dei suoli	No
Sisma	Sì
Grandine	No
Altro	No

Tabella – Mitigazione del rischio di transizione

Rischio di transizione	Rilevante
Normative ambientali	Sì
Gestione di controversie legali legate ai cambiamenti climatici	Sì
Adozione e integrazione di nuove tecnologie sostenibili	Sì
Adattamento ai cambiamenti nei mercati finanziari e delle materie prime	No
Gestione della percezione del pubblico e degli investitori sulla sostenibilità aziendale	No

L'azienda monitora i principali rischi connessi al cambiamento climatico e adotta misure di prevenzione e mitigazione a tutela della continuità operativa e del patrimonio aziendale. In particolare, vengono considerati sia i rischi fisici, legati a eventi naturali e danni ai beni aziendali, sia i rischi di transizione, connessi all'evoluzione normativa, agli aspetti ambientali e all'adeguamento a modelli produttivi più sostenibili.

A supporto della gestione del rischio, l'azienda ha attivato adeguate coperture assicurative per la protezione delle attività e dei beni aziendali, integrando tali strumenti all'interno delle proprie politiche di gestione e controllo. Questo approccio contribuisce a rafforzare la resilienza organizzativa e a promuovere uno sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di tutela ambientale e continuità aziendale.

Tabella - Tipologia di rischio per polizza assicurativa

Tipologia di rischio	Oggetto dell'assicurazione	Data di inizio	Data di scadenza	Importo assicurato	Massimale assicurato	Franchigia
Responsabilità civile dell'impresa	R.C.T. – R.C.O. – R.C.I. per attività di preparazione e concia del cuoio	31/12/2025	31/12/2026	Fatturato assicurato € 25.000.000	€3.000.000	€1.500
Responsabilità civile dei prodotti	Responsabilità Civile Prodotti (RCP)	31/12/2025	31/12/2026	N/A	€ 3.000.000 per sinistro e anno assicurativo	N/A
Furto	Beni mobili e contenuto aziendale presso la sede di Santa Croce sull'Arno	31/12/2025	31/12/2026	€250.000	€250.000	€2.500



CAPITOLO 7

Il piano strategico di sostenibilità

Il piano strategico di sostenibilità

La seguente tabella fornisce una visione strutturata delle strategie e degli impegni adottati dall'azienda per affrontare in modo proattivo le principali sfide di sostenibilità, sulla base delle evidenze emerse nel presente report di sostenibilità.

Temi rilevanti	Le politiche	Le azioni	Gli obiettivi
ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI			
Consumo energetico	Le politiche evidenziano la necessità di adottare procedure di lavoro finalizzate a regolamentare e ridurre il consumo energetico e le emissioni in atmosfera.	• Investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica. • Implementazione di un impianto fotovoltaico che copre circa il 30% del fabbisogno energetico. • Monitoraggio dei consumi energetici e delle prestazioni del sistema. • Applicazione del Manuale QAS, del Manuale SA8000 e delle procedure di riferimento.	• Analisi delle emissioni di gas serra associate ai prodotti e all'azienda. • Neutralità climatica entro il 2050.
ESRS E2 – INQUINAMENTO			
Qualità dell'aria	Le politiche si pongono l'obiettivo di assicurare il rispetto dei limiti normativi relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo.	• Controlli obbligatori e monitoraggio continuativo delle emissioni. • Procedure per la regolamentazione e la razionalizzazione delle emissioni. • Controlli facoltativi su specifiche fasi del processo. • Applicazione del Manuale QAS, del Manuale SA8000 e delle procedure di riferimento.	• Rispetto degli obblighi normativi. • Miglioramento dei processi produttivi in linea con l'evoluzione dei requisiti MRSL del protocollo ZDHC.
Qualità dell'acqua			
Qualità del suolo			
ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE			
Prelievi idrici	Le politiche promuovono un uso responsabile e consapevole delle risorse idriche.	• Sistemi di riduzione dei consumi. • Controlli e monitoraggi continui. Applicazione del Manuale QAS, del Manuale SA8000 e delle procedure di riferimento.	• Rispetto degli obblighi normativi. • Ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche. • Miglioramento progressivo della qualità degli scarichi, con particolare attenzione a cloruri e solfati.
Scarichi idrici			
Consumo idrico			
ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI			
Danni a flora e fauna	N/A	N/A	N/A
ESRS E5 – ECONOMIA CIRCOLARE			
Materie prime e materiali di consumo	Le politiche evidenziano l'importanza della razionalizzazione e dell'ottimizzazione della gestione dei rifiuti e dell'uso responsabile delle risorse, in particolare dei prodotti chimici.	• Applicazione del Manuale QAS, del Manuale SA8000 e delle procedure di riferimento. • Sistemi ottimizzati di gestione delle risorse e dei rifiuti. • Certificazione Supplier to Zero e applicazione delle linee guida ZDHC MRSL. • Rispetto della normativa REACH.	• Rispetto degli obblighi normativi relativi alla gestione dei rifiuti e all'utilizzo delle sostanze chimiche. • Aumento dei progetti di economia circolare. • Mantenimento delle certificazioni. • Incremento dei rifiuti destinati al riciclo rispetto allo smaltimento.
Gestione dei rifiuti			
ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA			
Salute e sicurezza dei lavoratori	Le politiche assicurano il benessere e la sicurezza dei dipendenti.	• Applicazione del Manuale QAS, del Manuale SA8000 e delle procedure di riferimento. • Certificazioni per qualità e sicurezza. • Formazione obbligatoria e specialistica. • Politiche di inclusione. • Misure specifiche per salute, sicurezza e prevenzione. • Sensibilizzazione su temi ambientali, sociali ed etici.	• Rispetto degli obblighi normativi. • Mantenimento delle certificazioni. • Aumento del benessere aziendale. • Riduzione degli infortuni.
Formazione delle risorse umane			
Tutela della diversità e pari opportunità			
ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE			
Tracciabilità della catena di fornitura	Le politiche incoraggiano relazioni collaborative fondate su chiarezza, affidabilità e correttezza etica. Promuovono inoltre retribuzioni eque e strumenti adeguati per controllare e rendere tracciabile l'intero processo produttivo.	• Applicazione del Manuale QAS, del Manuale SA8000 e delle procedure di riferimento. • Verifica di criteri oggettivi per la selezione dei fornitori qualificati. • Equo compenso.	• Ottimizzazione del monitoraggio della catena di fornitura.
Equa retribuzione			
ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE			
Occupazione e creazione di posti di lavoro	Le politiche aziendali promuovono il coinvolgimento della comunità locale.	• Applicazione del Manuale QAS, del Manuale SA8000 e delle procedure di riferimento. • Opportunità di lavoro lungo la catena del valore. • Promozione delle competenze locali e della tradizione conciaria. • Valorizzazione dell'immagine del territorio. • Iniziative benefiche e supporto alle associazioni di categoria. • Costituzione della comunità energetica "Leather CER".	• Aumento delle iniziative di coinvolgimento della comunità locale e delle associazioni di categoria.
Sviluppo dell'economia locale			
Valorizzazione del know-how del territorio			
ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI			
Informazioni sui prodotti commercializzati	Le politiche pongono al centro la chiarezza e la facile reperibilità delle informazioni sui prodotti, il rispetto delle disposizioni normative e l'applicazione di sistemi di tracciabilità e controllo qualitativo lungo tutta la filiera produttiva.	• Applicazione del Manuale QAS, del Manuale SA8000 e delle procedure di riferimento. • Protocolli di tracciabilità del prodotto. • Procedure di controllo qualità. • Rispetto dei capitolati e delle MRSL dei clienti. • Trasparenza e accessibilità delle informazioni. • Certificazioni LWG e di tracciabilità delle materie prime. • Studi sull'impatto del prodotto mediante LCA.	• Rispetto degli obblighi normativi. • Mantenimento delle certificazioni. • Miglioramento progressivo della qualità e della sicurezza del prodotto finito.
Tracciabilità del prodotto			
ESRS G1 – CONDOTTA DELL'IMPRESA			
Innovazione di settore	Le politiche aziendali guidano le attività e le decisioni dell'organizzazione secondo principi di legalità, tutela della persona, etica, responsabilità, ascolto, equità e trasparenza, sostenendo un modello di sviluppo orientato alla sostenibilità e all'innovazione.	• Applicazione del Manuale QAS, del Manuale SA8000 e delle procedure di riferimento. • Investimenti per l'innovazione di settore.	• Ampliamento delle politiche. • Miglioramento delle procedure.
Gestione delle relazioni con i fornitori			
Cultura d'impresa			

Il piano strategico integra politiche, azioni ed obiettivi nei principali ambiti ambientali, sociali ed economici, con un approccio basato su gestione responsabile, monitoraggio continuo e ottimizzazione delle risorse.

Dolmen S.p.A.
Via dei Conciatori, 16/18
56029 | S. Croce sull'Arno (PI)

Telefono
+39 0571 38 351

Email
info@dolmenspa.com

Report di sostenibilità

Dolmen / 2025

